



*Segreteria Generale
Area Lavori commissioni*

Presidente
VIII Commissione consiliare

e p.c

Presidente Consiglio
Regionale

Ufficio di Gabinetto
Presidente Regione Lazio

LORO SEDI

OGGETTO: Schema di decreto del Presidente della Regione Lazio **N. 104/VIII** concernente: "Istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella -Castello di San Casto" nel Comune di Sora (FR), ai sensi dell'articolo 6 della legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii".
Proposta n. 41544/2021.

Si trasmette, in allegato, lo schema di decreto di cui all'oggetto, per l'acquisizione del parere di competenza di codesta commissione.

su indicazione del Presidente

Il Dirigente
Dott.ssa Ines Dominici



Class. 2.10



IL PRESIDENTE

OGGETTO: Richiesta parere Commissione Consiliare

Al fine di acquisire il parere della VIII Commissione Consiliare Agricoltura, ambiente competente per materia, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 (*Norme in materia di aree naturali protette regionali*), si trasmette la proposta di decreto del Presidente n. 41544 del 9 novembre 2021 avente ad oggetto: "Istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella -Castello di San Casto" nel Comune di Sora (FR), ai sensi dell'articolo 6 della legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii"

Nicola Zingaretti

ZINGARETTI NICOLA

2021.11.25 17:30:37

CN=ZINGARETTI NICOLA
C=IT
O=REGIONE LAZIO
2.5.4.97=VATIT-80143490581

RSA/2048 bits

Marco Vincenzi
Presidente del Consiglio
Regionale del Lazio
Via della Pisana, 1301
00163 Roma



IL PRESIDENTE

OGGETTO: Richiesta parere Commissione Consiliare

Al fine di acquisire il parere della VIII Commissione Consiliare Agricoltura, ambiente competente per materia, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 (*Norme in materia di aree naturali protette regionali*), si trasmette la proposta di decreto del Presidente n. 41544 del 9 novembre 2021 avente ad oggetto: "Istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella -Castello di San Casto" nel Comune di Sora (FR), ai sensi dell'articolo 6 della legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii"

Nicola Zingaretti

ZINGARETTI NICOLA

2021.11.25 17:30:37

CN=ZINGARETTI NICOLA
C=IT
O=REGIONE LAZIO
2.5.4.97=VATIT-80143490581

RSA/2048 bits

Marco Vincenzi
Presidente del Consiglio
Regionale del Lazio
Via della Pisana, 1301
00163 Roma

Direzione Regionale: AMBIENTE

Decreto del Presidente (con Firma Digitale)

N. del Proposta n. 41544 del 09/11/2021

Oggetto:

Istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella - Castello di San Casto" nel Comune di Sora (FR), ai sensi dell'articolo 6 della legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.

Estensore

MANCINELLA DARIO

_____ firma elettronica _____

Responsabile del Procedimento

MANCINELLA DARIO

_____ firma elettronica _____

Il Dirigente d'Area

D. MANTERO

_____ firma digitale _____

Il Direttore Regionale

V. CONSOLI

_____ firma digitale _____

L' Assessore

LOMBARDI ROBERTA

_____ firma digitale _____

Oggetto: Istituzione del Monumento Naturale “Rocca Sorella – Castello di San Casto” nel Comune di Sora (FR), ai sensi dell’articolo 6 della legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA dell’Assessora alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale (Ambiente e Risorse Naturali, Energia, Agenda Digitale e Investimenti Verdi);

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regione 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii., concernente “Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza del personale regionale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta 6 settembre 2002 n. 1 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche

VISTA la Legge Regionale 6 ottobre 1997 n. 29 e ss.mm.ii.: “Norme in materia di aree naturali protette regionali” ed in particolare:

- l’articolo 6, che disciplina le modalità di istituzione dei Monumenti naturali, statuendo:
 - al comma 3, che *“I monumenti naturali sono sottoposti a vincolo con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare permanente, su proposta dell’assessore competente in materia di ambiente”*;
 - al comma 4, che *“Per la conservazione, integrità e sicurezza dei monumenti naturali, i soggetti cui è affidata la gestione adottano appositi regolamenti con i contenuti previsti dall’ articolo 27”*;
- l’articolo 7, comma 2, ai sensi del quale la Regione individua le aree naturali protette utilizzando, tra gli altri, le indicazioni e le proposte deliberate dagli enti locali e gli studi effettuati dall’Agenzia Regionale per i Parchi, le cui competenze, in seguito alla soppressione, sono state prese in carico dalla Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali, ora Direzione regionale Ambiente, secondo quanto previsto dalla legge regionale n.15 del 16 novembre 2015 e dalla D.G.R. n. 30 del 2 febbraio 2016;
- l’articolo 27, che disciplina i contenuti dei regolamenti delle aree naturali protette;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n.1048 del 30 dicembre 2020 concernente il “Conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi ed Aree Protette”, ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, al dott. Vito Consoli con decorrenza dal 1° gennaio 2021;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n 542, con cui è stato modificato il Regolamento Regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002;

CONSIDERATO che con regolamento regionale 15 del 10.08.2021, pubblicato sul B.U.R. n 79 del 12.08.2021, è stato modificato l’allegato “B” del r.r. n. 1/2002, in particolare la denominazione nonché la declaratoria delle competenze della Direzione regionale “Capitale Naturale, Parchi

e Aree Protette” ed è stata disposta la novazione del contratto del Direttore regionale reg. cron n. 24634 dell’11.01.2021 da Direttore della Direzione regionale “Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette” a Direttore della Direzione regionale “Ambiente”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale di Sora (FR) n. 172 del 24/11/2020, con la quale è stata proposta alla Regione Lazio l’istituzione del Monumento Naturale “Rocca Sorella – Castello di San Casto”;

CONSIDERATO che l’area proposta come Monumento Naturale, di estensione pari a circa 64,8 ha, è costituita da un paesaggio di pregio con elementi di interesse naturalistico, geomorfologico e culturale;

CONSIDERATO

- Che il comprensorio individuato dal toponimo “Rocca Sorella – Castello di San Casto” ospita consorzi floristici di ricostituzione estremamente ricchi in termini di biodiversità e di interesse conservazionistico dove prevalgono essenze arbustive e arboree quali l’albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*), Leccio (*Quercus ilex* L.), Terebinto (*Pistacia terebinthus* L.), Alaterno (*Rhamnus alaternus*), Roverella (*Quercus pubescens* Willd.) e Pungitopo (*Ruscus aculeatus* L.);
- Che nelle porzioni in cui sussistono idonee condizioni edafiche, espositive e di umidità, riesce a svilupparsi una flora con specie termofile e mesofile come Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.), Orniello (*Fraxinus ornus*), Acero d’Ungheria (*Acer opalus obtusatum*), Acero campestre (*Acer campestre* L.) e cespuglieti a Rovo (*Rubus ulmifolius* Schott.), Biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.), Corniolo (*Cornus mas* L.), Vitalba (*Clematis vitalba* L.), Caprifoglio (*Lonicera caprifolium* L.), Edera (*Hedera helix* L.), Olmo (*Ulmus minor* L.) e Acero minore (*Acer monspessulanum* L.);
- Che risulta presente nell’area, sia nei soprassuoli poco evoluti, sia direttamente sugli affioramenti carbonatici e nei paramenti murari del castello, una ricchissima flora rudérale e rupicola, così come una varietà di *orchidaceae*, rinvenibili sia su suoli localmente profondi sia nelle praterie xeriche (habitat di interesse unionale prioritario, codice 6210*) residuali presenti anche all’interno degli uliveti.
- Che l’area, per gli aspetti ruderali e rupicoli, è idonea ad ospitare specie faunistiche di interesse unionale e conservazionistico tra le quali si registra il falco pellegrino (*Falco peregrinus*) nidificante, mentre gli habitat forestali ed ecotonali costituiscono ambienti in cui è stato segnalato, tra gli altri, lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*) e il localizzato e poco comune cervone (*Elaphe quatuorlineata*). Va segnalato che il rilievo rientra nell’areale dell’Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*), qui avvistato di recente e del lupo (*Canis lupus*).

CONSIDERATO

- Che all’interno dell’area proposta come Monumento Naturale affiorano calcari Giurassico – Cretacici, che determinano un tipico paesaggio carsico, caratterizzato da rocce a forme curve, brulle, laminate, con solcature, strie, piccole doline e grotte;
- Che le pareti rocciose del rilievo di Monte San Casto costituiscono un luogo privilegiato dove l’interpretazione e la lettura delle sezioni esposte permette di osservare appieno le dinamiche geo-strutturali che interessano le dorsali appenniniche appartenenti alla piattaforma carbonatica laziale – abruzzese, con assi generalmente disposti NW-SE, evidenziate da elementi tettonici sia di tipo compressivo che distensivo e da sovrascorrimenti;

CONSIDERATO

- Che il paesaggio del rilievo di San Casto è costituito da una profonda interazione tra aspetti naturalistici, di uso antico del suolo e di preesistenze insediative rilevanti, tra cui il grande complesso fortilizio denominato “Castello di San Casto” o “Castello di Rocca Sorella” (X-XVI secolo) che occupa per intero la sommità del rilievo, le peculiari testimonianze archeologiche rappresentate dalle edicole di epoca romana con le iscrizioni dedicatorie al dio Silvano ricavate sulle pareti rocciose e le mura poligonali di “I maniera”; un paesaggio la cui interpretazione, attraverso le diverse chiavi di lettura, determina un valore aggiunto dal punto di vista didattico-educativo; un contesto pienamente esplorabile attraverso la rete escursionistica CAI dei Monti Ernici e la sua declinazione suburbana rappresentata dal sistema di fruizione denominato “Trekking Urbano” in quanto in connessione diretta con il centro storico – monumentale di Sora;
- Che l'intera area rientra nella definizione di una tutela ampia e non puntiforme del bene culturale inserito nel contesto ambientale e paesaggistico di pregio;
- Che l'alto strutturale rappresentato dall'altura di San Casto costituisce l'estrema propaggine meridionale della dorsale ernica e che questa, per le valenze naturalistiche è stata individuata quale ZPS (Zona di Protezione Speciale), identificata dal codice IT6050008, e perciò la presente proposta di tutela, attraverso l'istituzione del Monumento Naturale, concorre in un'azione di preservazione di area vasta;

CONSIDERATO

- Che nel Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021 e pubblicato sul BURL n. 56 del 10 giugno 2021, nell'area oggetto di proposta di istituzione del Monumento Naturale sono individuati ai sensi dell'art. 134 co.1 e art. 142 co.1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 i seguenti beni paesaggistici:
 - Punti archeologici tipizzati e relative fasce di rispetto;
 - Aree boscate;
 - Fascia di rispetto delle acque pubbliche (Fiume Garigliano-Liri di cui al R.D. del 9 dicembre 1909);
 - Centro storico e relativa fascia di rispetto;
- Che l'intera area è interessata, inoltre, dai seguenti beni paesaggistici d'insieme, individuati come tali e vincolati ai sensi dell'art. 136 c.1 lett. d) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) e art. 14 della L.R. 06 Luglio 1998, n. 24:
 - DM 22/5/1985 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona Monti Ernici - Parco Nazionale d'Abruzzo ed area di protezione esterna, versante laziale - comuni vari” (GU n. 176 del 27/7/1985).
- Che nel suddetto Piano Territoriale Paesistico Regionale l'area è classificata ai fini della tutela paesaggistica come:
 - Paesaggio Naturale, individuabile nelle sue parti più acclivi e boscate;
 - Paesaggio Naturale di Continuità, individuabile nell'area a sud contigua al centro storico;
 - Paesaggio Agrario di rilevante valore, individuabile prevalentemente alle pendici est ed ovest della rocca;
 - Paesaggio Agrario di valore, individuabile in minime parti lungo il perimetro a sud.

PRESO ATTO della volontà dell'amministrazione comunale di Sora di valorizzare e promuovere l'area oggetto di interesse;

ATTESO che nel Piano Regolatore del Comune di Sora (FR), approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 5291 del 03.08.1984, l'area del proposto Monumento Naturale è destinata a zona di "Parco Archeologico";

CONSIDERATO che la Direzione Regionale Capitale Naturale, Prachi e Aree Protette ora ridenominata Direzione Ambiente, nell'ambito delle sue attività tecnico-operative inerenti la conservazione del patrimonio naturale regionale e la tutela della geodiversità del Lazio, ha effettuato analisi e studi puntuali e propedeutici sull'area proposta come Monumento Naturale;

VISTA la Determinazione n. G08825 del 02-07-2021, che dichiara conclusa l'istruttoria tecnica di competenza della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, ora Direzione Ambiente, indicando l'area di Rocca Sorella e del Castello di San Casto nel Comune di Sora (FR), idonea all'istituzione di un Monumento Naturale;

RITENUTO

- Necessario, al fine di garantire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale presente nell'area, intraprendere azioni di conservazione e di tutela;
- Inscindibile il valore testimoniale del paesaggio conservato e del bene culturale, qui ben evidenziato dalla coesistenza degli elementi ambientali;
- Necessario che gli eventuali interventi di valorizzazione delle evidenze di interesse archeologico - monumentale e del sistema di fruizione vengano progettati ed eseguiti tenendo conto del contesto ambientale in cui tali siti si collocano, riducendo al minimo l'impatto sulle cenosi, sugli habitat di interesse e sulla fauna;
- Opportuno, ai fini della conservazione dell'area suddetta ed in considerazione delle sue caratteristiche, istituire un Monumento Naturale, ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii, affidandone la gestione al Comune di Sora (FR) che vi provvederà con le proprie strutture tecnico-amministrative avvalendosi eventualmente, in mancanza delle appropriate figure professionali per gli aspetti tecnico-naturalistici, del supporto delle strutture regionali competenti in materia di Aree naturali protette;

PRESO ATTO

- Che la Direzione Regionale Ambiente, con nota Prot. N. 716823 del 14.09.2021, ha richiesto al Comune di Sora, alla Provincia di Frosinone e alla XV Comunità Montana Valle del Liri la pubblicazione sui rispettivi Albi Pretori dell'avviso di avvio del procedimento di istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella - Castello di San Casto" e della relativa proposta di Decreto istitutivo.
- Che la proposta di Decreto è stata pubblicata per 30 (trenta) giorni consecutivi, al fine di recepire eventuali osservazioni, proposte o qualsiasi altra forma di contributo da parte della cittadinanza, presso gli albi pretori del Comune di Sora (FR), della Provincia di Frosinone e della XV Comunità Montana Valle del Liri;
- Della trasmissione della relata di pubblicazione dell'avvio del procedimento di istituzione del Monumento Naturale e della proposta di Decreto sui rispettivi Albi Pretori del Comune di Sora (nota acquisita al protocollo regionale n. 862724 del 25.10.2021 con la quale si comunica l'avvenuta pubblicazione), della XV Comunità Montana Valle del Liri (nota prot. n. 3068 del 25.10.2021, acquisita al protocollo regionale n. 859027 del 25.10.2021, con la quale si comunica l'avvenuta pubblicazione e l'assenza di osservazioni in merito) e della Provincia di Frosinone (nota prot. n. 33722 del 02.11.2021 acquisita al protocollo regionale n. 886016 del 02.11.2021, con la quale si comunica l'avvenuta pubblicazione e l'assenza di osservazioni in merito);

- Che in seguito alla pubblicazione del suindicato Avviso non sono pervenute alla Direzione regionale Ambiente alcuna osservazione;

VISTA

- La cartografia su base CTR in scala 1:5000, allegata al presente Decreto come parte integrante (Allegato A), predisposta dalla Direzione regionale competente in materia di istituzione di Monumenti Naturali;
- La cartografia su base catastale allegata al presente Decreto (Allegato B), predisposta a titolo indicativo dalla Direzione regionale competente in materia di istituzione di Monumenti Naturali;

VISTO il parere XXX della competente Commissione Consiliare Permanente n. XX, espresso nella seduta del XX.XX.XXXX;

RITENUTO di procedere all'istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto", nel territorio del Comune di Sora in Provincia di Frosinone per la comprovata importanza naturalistica, vegetazionale, paesaggistica e culturale;

DECRETA

DI ISTITUIRE, ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 6 ottobre 1997 n. 29 e ss.mm.ii, il Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto", nel territorio del Comune di Sora (Frosinone), di estensione complessiva pari a circa 64,8 ettari, individuato nella cartografia allegata al presente Decreto come parte integrante e sostanziale (Allegato A).

DI APPLICARE quanto previsto dall'articolo 6 comma 4 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., nonché le misure di salvaguardia dell'articolo 8 per le zone A, con esclusione delle disposizioni contenute nel medesimo articolo 8, comma 3, lettera e) e inoltre quanto previsto dall'articolo 27, commi 2, 3 e 4, ivi compreso il divieto dell'esercizio dell'attività venatoria in tutte le sue forme; nel Monumento Naturale si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'art. 31, comma 1.

DI GARANTIRE, nella gestione delle superfici forestali, delle siepi, delle formazioni arbustive e delle cenosi rupicole e ruderali ai fini della loro conservazione, sviluppo e stabilità ecologica, il rispetto di criteri di eco-sostenibilità di selvicoltura naturalistica anche al fine di favorire le naturali successioni ecologiche in atto.

DI PREVEDERE, per quanto riguarda le attività consentite all'interno del Monumento Naturale, che il rilascio di concessioni ed autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere di qualsiasi natura o comunque lo svolgimento di attività potenzialmente dannose per l'ambiente sia subordinato al rilascio di specifico nulla osta di cui all'articolo 28 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii. da parte dell'Ente gestore; A tale scopo l'Ente Gestore, in mancanza delle appropriate figure professionali per gli aspetti tecnico-naturalistici, può eventualmente avvalersi del supporto delle strutture regionali competenti in materia di Aree Naturali Protette;

DI AFFIDARE la gestione del Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto" al Comune di Sora (Frosinone), che provvederà all'adozione del Regolamento di cui all'articolo 27 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm. ii, nonché all'apposizione delle tabelle perimetrali.

DI AFFIDARE all'Ente di Gestione la promozione e la realizzazione di interventi educativi e di valorizzazione del Monumento Naturale al fine di favorire la percezione dei valori del

paesaggio naturale e culturale conservato e della geodiversità attraverso la fruizione del sistema costituito dagli elementi del paesaggio, naturale, geologico e antropico - culturale da parte della cittadinanza, assicurando che gli interventi di valorizzazione vengano progettati ed eseguiti tenendo conto dei valori ambientali presenti.

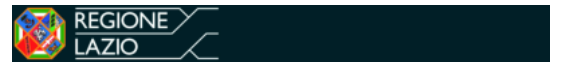
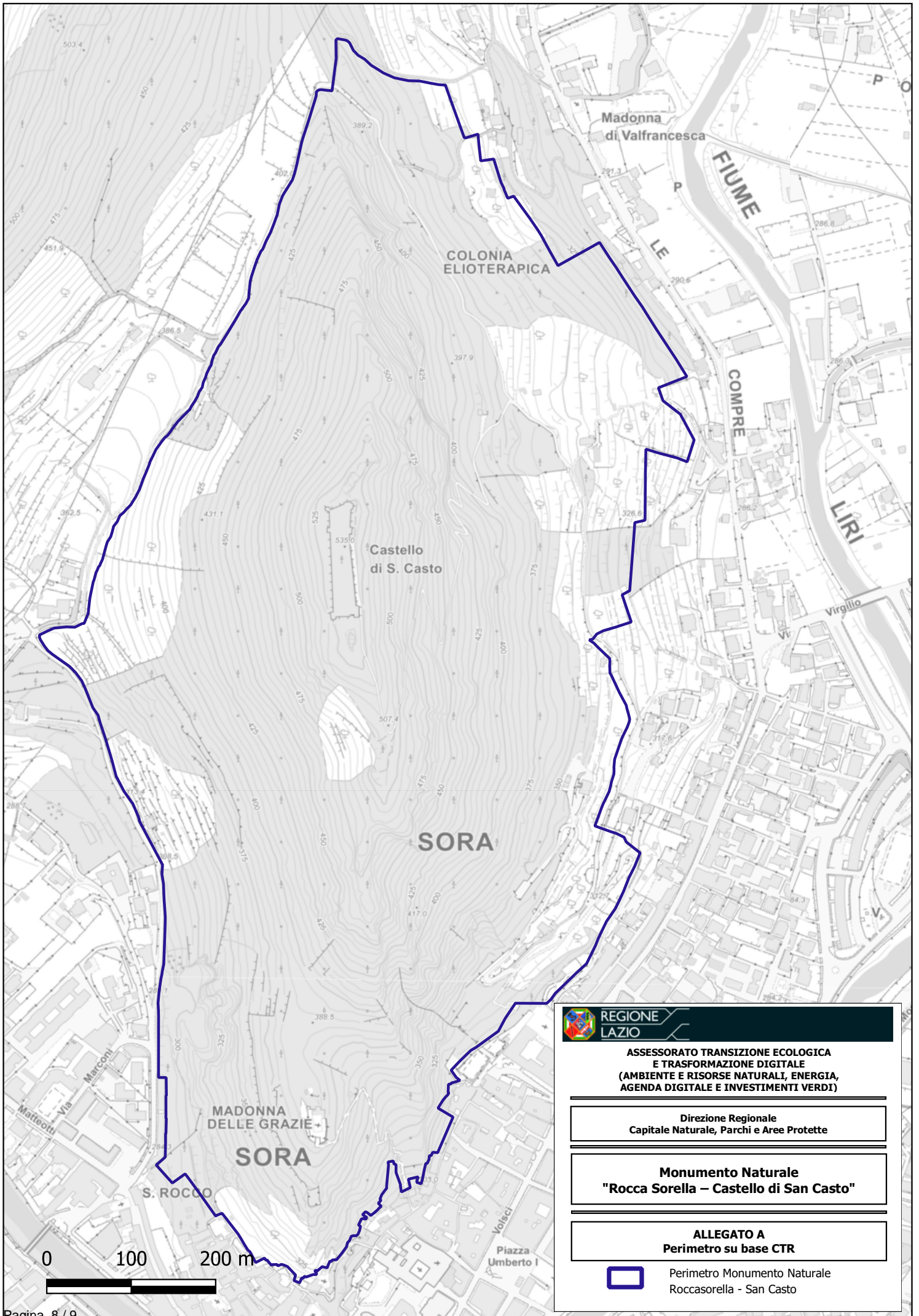
DI AFFIDARE all'Ente di Gestione la notifica del presente decreto ai proprietari, possessori o detentori a qualunque titolo, dei terreni interessati dall'istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella - Castello di San Casto", nonché la relativa trascrizione del vincolo nei registri immobiliari, provvedendo ove necessario al frazionamento delle particelle catastali.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Il Presidente

Nicola Zingaretti



**ASSESSORATO TRANSIZIONE ECOLOGICA
E TRASFORMAZIONE DIGITALE
(AMBIENTE E RISORSE NATURALI, ENERGIA,
AGENDA DIGITALE E INVESTIMENTI VERDI)**

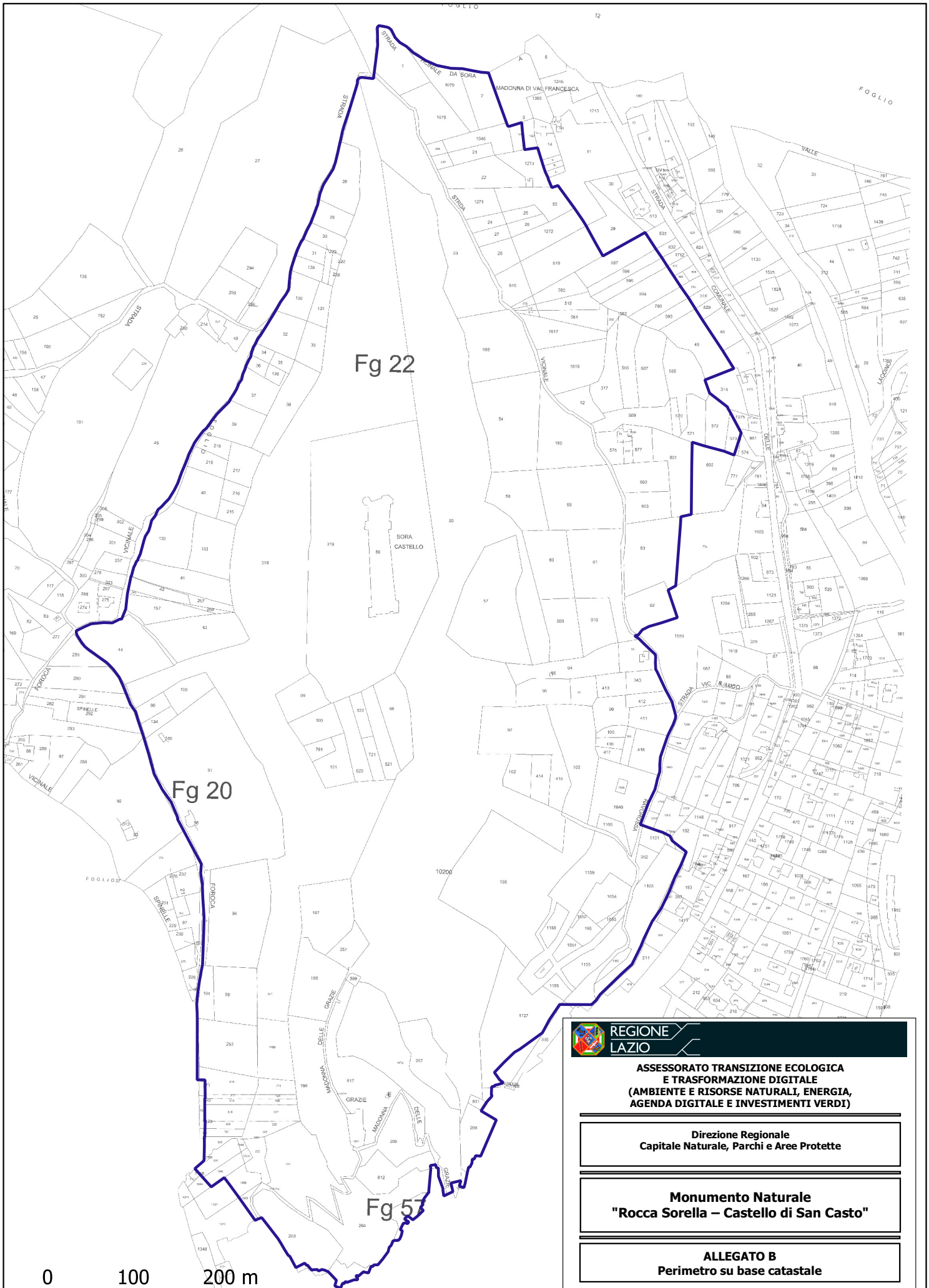
**Direzione Regionale
Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette**

**Monumento Naturale
"Rocca Sorella – Castello di San Casto"**

**ALLEGATO A
Perimetro su base CTR**



Perimetro Monumento Naturale
Roccasorella - San Casto



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO TRANSIZIONE ECOLOGICA E TRASFORMAZIONE DIGITALE (AMBIENTE E RISORSE NATURALI, ENERGIA, AGENDA DIGITALE E INVESTIMENTI VERDI)

**Direzione Regionale
Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette**

**Monumento Naturale
"Rocca Sorella – Castello di San Casto"**

**ALLEGATO B
Perimetro su base catastale**

 Perimetro Monumento Naturale Rocca Sorella - San Casto

Direzione: CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE

Area: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PAESAGGI NATURALI E DELLA GEODIVERSITA'

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. del Proposta n. 24776 del 02/07/2021

Oggetto:

Conclusione della fase istruttoria e verifica di compatibilità per l'istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella - Castello di San Casto" nel Comune di Sora (FR).

Proponente:

Estensore	MANCINELLA DARIO	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	MANCINELLA DARIO	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	D. MANTERO	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	V. CONSOLI	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

OGGETTO: Conclusione della fase istruttoria e verifica di compatibilità per l'istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto" nel Comune di Sora (FR).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE

VISTA la legge statutaria della Regione Lazio 11 novembre 2004, n. 1;

VISTA la Legge Regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio Regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale, n. 1 del 6 settembre 2002 e ss.mm. e ii.;

VISTA la legge n. 241/90 e precisamente l'art. 3 che introduce l'obbligo della motivazione attraverso cui si esternano i presupposti di fatto e di diritto che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione;

VISTA la Legge Regionale 6 ottobre 1997 n. 29 e ss.mm. e ii.: "Norme in materia di aree naturali protette regionali";

VISTO il Regolamento Regionale n. 15/15, Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, che all'articolo 2 ("Modifiche all'allegato B del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni") prevede l'istituzione della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali e la relativa declaratoria;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1048 del 30.12.2020 concernente il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, al Dott. *Vito CONSOLI*;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 3 ottobre 2017, n. 615 recante "Modifiche al Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni e integrazioni" che ha modificato la denominazione e la relativa declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Ambiente e Sistemi Naturali" in Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" rinnovando l'incarico di direttore al dott. *Vito CONSOLI* con decorrenza dal 1° novembre 2017;

VISTA la Determinazione n. G15424 del 15.11.2017 avente per oggetto: Rettifica Determinazione G15362 del 13/11/2017 "Istituzione delle strutture organizzative di base

denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione regionale Capitale naturale, Parchi e Aree Protette";

VISTO l'Atto di Organizzazione G15610 del 16 novembre 2017: "Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione regionale "Capitale naturale, parchi e aree protette"";

VISTI la Determinazione Dirigenziale del 16 dicembre 2019 n. G17589 e l'Atto di Organizzazione n. G03341 del 26 marzo 2021 con cui è stata definita la struttura della Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette;

CONSIDERATO che con Atto di Organizzazione n. G03341 del 26.03.2021 il Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" in attuazione delle D.G.R. n.145/2021 e n.155/2021 ha provveduto a riorganizzare le strutture organizzative di base della propria direzione,

VISTO l'Atto di Organizzazione G15794 del 18/11/2019 "Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Tutela e valorizzazione dei paesaggi naturali e della geodiversità" della Direzione Regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" al dott. *Diego MANTERO*";

RITENUTO necessario assegnare, ai sensi dell'art. 76 del sopra indicato Regolamento regionale, la responsabilità del procedimento amministrativo al dott. *Dario MANCINELLA*, cat. D, per l'istituzione del Monumento Naturale "*Rocca Sorella – Castello di San Casto*" nel Comune di Sora (FR), ai sensi dell'articolo 6 della legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'articolo 6 comma 4 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 7 comma 2 della sopra citata L.R. 6 ottobre 1997 n. 29, che indica per l'individuazione di Aree Protette le indicazioni e le proposte deliberate dagli enti locali (lettera d) e gli studi effettuati dall'Agenzia Regionale per i Parchi (lettera f), le cui competenze in seguito alla soppressione sono state prese in carico dalla Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali, come specificato nella D.G.R. n. 30 del 02/02/2016 e come previsto dalla L.R. 15 del 16 Novembre 2015;

PRESO ATTO che con la Deliberazione della Giunta Comunale di Sora (FR) n. 172 del 24/11/2020, è stata proposta alla Regione Lazio l'istituzione del Monumento Naturale "*Rocca Sorella – Castello di San Casto*", con estensione di circa 64,9 ha;

CONSIDERATO che la proposta di istituzione rientra, come riportato nell'atto deliberativo comunale, tra le politiche di tutela delle emergenze naturalistiche presenti nel proprio territorio al fine della conservazione e della gestione eco sostenibile finalizzata alla promozione dell'ambiente naturale;

CONSIDERATO che la Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, nell'ambito delle sue attività tecnico-operative, ha effettuato opportuni sopralluoghi e verifica e aggiornamento dei dati puntuali sull'area proposta come Monumento Naturale;

CONSIDERATO che l'area proposta come Monumento Naturale presenta importanti valori di interesse naturalistico, idrogeologico, scientifico, paesaggistico e storico, e include nella sua interezza il castello di San Casto;

PRESO ATTO della presenza, nell'area oggetto di studio, di valori naturali compatibili con l'istituzione di un Monumento Naturale, come constatato dal personale tecnico della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette a seguito di appositi sopralluoghi e consultazione della bibliografia di settore;

PRESO ATTO della relazione tecnica e dei relativi allegati A e B, prodotti dalla Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

RITENUTO di approvare la relazione tecnica prodotta dalla Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette;

RITENUTO di concludere l'istruttoria tecnica svolta dalla Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette;

PRESO ATTO della volontà dell'amministrazione comunale di valorizzare e promuovere l'area oggetto di studio;

RITENUTO quindi, per quanto fin qui espresso, che si ritenga idonea per essere sottoposta ad un regime di tutela di cui all'articolo 6 della Legge Regionale 6 l'area "*Rocca Sorella – Castello di San Casto*" nel Comune di Sora (FR) ottobre 1997 n. 29 e ss.mm.ii.;

SENTITO il Dirigente dell'Area "Tutela e valorizzazione dei paesaggi naturali e della geodiversità";

DETERMINA

per i motivi espressi in premessa

- 1. DI APPROVARE** la relazione tecnica e i relativi allegati A e B, prodotti dalla Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, come parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- 2. DI RITENERE** che l'area "*Rocca Sorella – Castello di San Casto*" nel Comune di Sora (FR), la cui valenza naturalistica è documentata dalla relazione tecnica prodotta dalla Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, risulti idonea con il regime di tutela di cui all'articolo 6 della Legge Regionale 6 ottobre 1997 n. 29 e ss.mm.ii.;

- 3. DI INDIVIDUARE**, ai sensi dell'art. 76 del regolamento regionale n. 1 del 2002, nell'ambito dell'Area "Tutela e valorizzazione dei paesaggi naturali e della geodiversità", il funzionario, dott. Dario MANCINELLA, cat. D, come responsabile dell'istruttoria del procedimento amministrativo, nonché di ogni altro adempimento connesso, relativo all'istruttoria e alle attività tecnico-amministrative, per l'istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto" nel Comune di Sora (FR), ai sensi dell'art. 6 della legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm. e ii.;
- 4. DI DICHIARARE** conclusa l'istruttoria tecnica di competenza della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette.

Il Direttore
Vito CONSOLI

Proposta di istituzione del Monumento Naturale “Rocca Sorella – Castello di San Casto” nel Comune di Sora (FR)

RELAZIONE TECNICA

Premessa

L'istituzione di Monumenti Naturali è definita dalla Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm. e ii.: “Norme in materia di aree naturali protette regionali”, che costituisce la legge di riferimento in materia di conservazione del patrimonio naturale e di istituzione e gestione delle aree protette.

In particolare, l'articolo 6 comma 2 della legge regionale sopracitata definisce il monumento naturale: *“habitat o ambienti omogenei, esemplari vetusti di piante, formazioni geologiche, geositi e affioramenti fossiliferi, che presentino caratteristiche di rilevante interesse naturalistico e/o scientifico”* e stabilisce le modalità per l'istituzione.

L'articolo 7, comma 2, della medesima legge regionale, altresì specifica le modalità per l'individuazione di aree di rilevante valore naturalistico, paesaggistico e ambientale, da sottoporre a norma di tutela dirette alla conservazione e alla valorizzazione, del sito.

E ancor più in dettaglio, a tal fine, la norma dispone che per tali ambiti di tutela vengano utilizzati i demani e i patrimoni forestali, le zone umide, i siti di importanza comunitaria e le zone speciali di conservazione e le zone di protezione speciale, le previsioni del Piano Territoriale Paesistico vigente relativamente alle aree e ai beni oggetto di tutela, gli studi e le indicazioni di enti e associazioni culturali e naturalistiche operanti nel territorio della Regione, gli studi effettuati dall'Agenzia Regionale per i Parchi, istituita dall'articolo 27 della legge regionale 27 aprile 1993, n. 21, le cui competenze, come già sopra indicato, in seguito alla soppressione, sono state prese in carico dalla Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree protette (precedentemente Direzione Ambiente e Sistemi Naturali) come previsto dalla Legge Regionale 16 Novembre 2015, n. 15 e specificato nella D.G.R. 02 febbraio 2016, n. 30, nonché le indicazioni e le proposte deliberate dagli Enti locali.

I monumenti naturali sono sottoposti a vincolo con Decreto del Presidente della Giunta regionale su proposta dell'assessore competente.

Il decreto, che individua il soggetto cui è affidata la gestione del monumento, è notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualunque titolo ed è trascritto sui registri immobiliari, su richiesta del Presidente della Regione. Il vincolo così apposto ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del monumento naturale.

Il Comune di Sora (FR), con Deliberazione della Giunta n. 172 del 24/11/2020, ha proposto alla Regione Lazio la richiesta di istituzione del Monumento Naturale “Rocca Sorella – Castello di San Casto”, il cui territorio, interamente di propria competenza comunale, interessa la località del promontorio di San Casto, come da planimetria allegata.

Aspetti geomorfologici

Monte San Casto, anche detto Colle SS. Cassio e Casto, rappresenta l'ultima propaggine orientale dei Monti Ernici verso la piana alluvionale del fiume Liri. La presenza speciale di un avvallamento di

Forca o Forcella contribuisce ad accentuare l'unicità di questo promontorio da un punto di vista paesaggistico.

Il rilievo presenta una morfologia unica, rappresenta un alto strutturale che raggiunge i 537 m.s.l.m. con forma allungata con orientamento Nord-Sud; la cresta separa i due versanti orientale e occidentale.

Il Monte San Casto è in continuità, con la catena dei Monti Ernici e Simbruini e la ZPS Monti Simbruini Ernici IT 6050008 e collega ambienti di media collina collinari prettamente montani e a livello biogeografico risultando luogo di connessione con la Valle Roveto ed il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise ed i Monti Ernici.

Inquadramento geologico e idrogeologico

Il territorio interessato dalla proposta di Istituzione di MN "Rocca Sorella – Castello di San Casto" è rappresentato dal Monte San Casto (500 m. s.l.m.) e dal castello di San Casto e Cassio; l'area si estende a NE dell'Appennino Marsicano e Laziale dei Monti Ernici e si affaccia sulla Val Roveto che rappresenta una stretta depressione delimitata dalle dorsali carbonatiche che sostiene il corso del Fiume Liri. La morfologia è molto varia: si susseguono colline, montagne e fondi valle.



In rosso, area proposta MN. In primo piano il Monte San Casto, e l'abitato di Sora ed il Fiume Liri nella Val Roveto.



Castello di San Casto sulla sommità del colle

L'assetto geo-strutturale dell'area oggetto di studio comprende dorsali appartenenti alla piattaforma carbonatica laziale – abruzzese, con assi generalmente disposti NW-SE, rappresentato da elementi tettonici sia di tipo compressivo che distensivo. Il principale elemento tettonico è il sovrascorrimento che segna in superficie l'andamento del fronte di accavallamento verso E – NE dei Monti Ernici sui depositi torbiditici messiniani affioranti nella Val Roveto. L'intera struttura è delimitata a W sia da una serie faglie dirette a SW che da faglie inverse, mentre ad E dal suddetto sovrascorrimento. L'assetto strutturale dell'area indagata può bene inquadrarsi nell'ipotesi di una tettonica traslativa differenziata con spostamenti orizzontali in graduale diminuzione da SW verso NE (Accordi 1966).

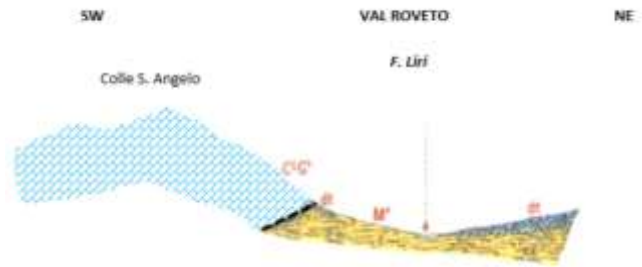


Parete calcarea lungo il percorso che porta al Castello



Calcari con presenza di sistemi di giunti

Le formazioni delle strutture vanno dal Giurassico medio al Cretacico inferiore e sono caratterizzate da sedimenti carbonatici depositi in ambiente neritico protetto. Sono calcari nocciola, bianchi e grigi, in genere microgranulari, stratificati, con intercalazioni dolomitiche ($C^3 - G^5$). In questo settore dei Monti Ernici le vette presentano morfologie con quote medie ben oltre i 1000 metri, dalle morfologie aspre tipiche del nostro appennino calcareo. Le fasi compressive che hanno interessato tale settore iniziano nel Messiniano; successivamente segue una tettonica polifasica con traslazione verso E delle dorsali carbonatiche sui depositi torbiditici; la fase ultima Pleistocenica è quella di tipo distensiva, che determina l'assetto attuale con la riattivazione di discontinuità preesistenti.



Sezione passante per Monte San Casto e la Val Roveto – Disegno non in scala.

Stralcio Foglio Geologico I52 - SORA - Scala 1:00.000. In rosso, area di studio



In linea generale, la struttura idrogeologica dei Monti Simbruini, Ernici e Cairo ha limiti ben definiti: il sistema carbonatico è infatti delimitato da una cintura di sedimenti a permeabilità ridotta che lo isolano idraulicamente, rendendolo un'entità separata. La circolazione sotterranea emerge tramite sorgenti posizionate lungo la cintura. Il territorio oggetto di studio è costituito dai seguenti complessi idrogeologici: il primo complesso occupa la Val Roveto ed è caratterizzata da depositi

fluvio-lacustri del Quaternario che sostengono il fiume Liri; il secondo complesso è formato dai depositi torbitidici arenaceo-argillosi che tamponano le idrostrutture carsiche, mentre il terzo complesso è costituito dalle unità tettoniche e strutturali delle litoformazioni calcareo-dolomitiche in facies laziale abruzzese. Tale complesso presenta spessori di qualche migliaio di metri con elevata permeabilità per fessurazione e carsismo (presenza di grotte, inghiottitoi e doline). Quest'ultimo complesso alimenta la falda basale con una infiltrazione efficace annua media stimata intorno ai 800 mm/anno.



Struttura carbonatica del monte Sant'Angelo



Rocce calcaree – dolomitiche in facies Laziale-Abruzzese

Vegetazione

Il luogo, come attestato generalmente e in modo ancor più evidente nelle pertinenze di antichi centri, si caratterizza attualmente connotato da elementi vegetazionali derivati dalla ricolonizzazione di ambienti in passato fortemente alterati da un uso del suolo e delle risorse parcellizzante e totalizzante. Ciò aveva determinato la scomparsa delle fitocenosi forestali sostituite da ambienti dapprima pascolivi e solo in tempi successivi da impianti ad oliveto nei bassi versanti. La stessa presenza di insediamenti che ha interessato in modo diacronico il rilievo ha determinato un assetto che solo in tempi recenti ha visto una riappropriazione del paesaggio vegetale naturale, in seguito al mutamento socio economico delle aree interne con la perdita di prevalente interesse economico delle attività agro-silvo pastorali. L'attività di disboscamento, incendio prolungato e di pascolamento, la presenza di affioramenti litoidi (roccia madre e ghiaioni) e di elevate pendenze sulla maggior parte dei versanti, ha portato nel corso dei secoli ad una forte erosione, dilavamento e lisciviazione del suolo e ad un conseguente fenomeno di inaridimento (xeromorfismo), come ben attestano le foto d'epoca. Dall'immediato ultimo dopoguerra si è avuta un'inversione di questo fenomeno, grazie all'abbandono delle campagne e ad interventi di bonifica attuati su larga scala anche in quest'area attraverso interventi di riforestazione a conifere con specie quali il Cipresso piramidale (*Cupressus sempervirens pyramidalis* L.), Cipresso orizzontale (*Cupressus sempervirens horizontalis*, L.), Pino nero (*Pinus nigra*, [J.F. Arnold](#)) e Cipresso dell'Arizona (*Cupressus arizonica*, [E. Greene](#)). I popolamenti a conifere si trovano a volte allo stato puro, altre volte in associazione con formazioni a latifoglie; le specie vegetali autoctone hanno avuto modo, dalla metà del '900 in poi di ricolonizzare e rioccupare i versanti del Monte San Casto, dinamica vegetazionale ancora in atto. L'interesse di queste dinamiche vegetazionali, ovvero la ripresa delle fitocenosi forestali naturali, appare di estremo interesse in quanto si tratta di boschi di ricostituzione che contengono una composizione floristica che si traduce in una biodiversità vegetazionale rilevante, proprio nella considerazione di fitocenosi in cui non si opera una scelta privilegiata motivata da scelte economiche, verso il mantenimento di quella o altra essenza a detrimento della variabilità in cui un bosco di media collina tende.

La ricolonizzazione delle essenze autoctone è condizionata dalla presenza di suolo e dall'esposizione dei versanti, ed è costituita da essenze mediterranee. Dove prevalgono elementi più spiccatamente xerici vi è la presenza di Leccio (*Quercus ilex* L.), Terebinto (*Pistacia terebinthus* L.) Alaterno (*Rhamnus alaternus*), Pungitopo (*Ruscus aculeatus* L.); dove sono presenti condizioni meno siccitose riescono a crescere specie termofile come la Roverella (*Quercus pubescens* Willd.), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.), Orniello (*Fraxinus ornus*), Acero d'Ungheria (*Acer opalus obtusatum*) Acero campestre (*Acer campestre* L.) Albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*) e cespuglieti a Rovo (*Rubus ulmifolius* Schott.) Biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.), Corniolo (*Cornus mas* L.), Vitalba (*Clematis vitalba* L.), Caprifoglio (*Lonicera caprifolium* L.), Edera (*Hedera helix* L.) e in alcune porzioni dove è presente più suolo e umidità anche essenze mesofile come l' Olmo (*Ulmus minor* L.) e Acero minore (*Acer monspessulanum* L.).

Solo localmente sopravvivono alcuni esemplari di grandi dimensioni di *Quercus ilex*

Son presenti stazioni di Ailanto (*Ailanthus altissima*) specie aliena invasiva proveniente dalla Cina, ubicate in aree connotate da chiarie probabilmente derivate da incendi. Dovrà in questo caso prevedersi un contenimento e un'azione, laddove possibile, di eradicamento. Lo stesso dicasi nel caso di interventi nell'area dei rimboschimenti nei quali si sottolinea la necessità di ridurre il contingente a Cipresso dell'Arizona, soprattutto per la pericolosità che questa specie, fortemente resinosa, costituisce in caso di incendio. Di particolare interesse è la presenza nell'area, sia nei soprassuoli poco evoluti, direttamente sugli affioramenti carbonatici e nei paramenti murari del castello di una ricchissima flora ruderale e rupicola, così come una varietà di *orchidaceae* si rinvencono sia su questi suoli sia nelle praterie xeriche residuali presenti anche nelle aree occupate dagli uliveti.

Alla base del versante esiste un paesaggio ad uliveti su terrazzamenti a macere a secco che in alcuni casi integrano antiche costruzioni e cinte murarie in opera poligonale.

Aspetti faunistici

Gli aspetti rupestri e ruderali favoriscono la presenza di specie che utilizzano questi habitat per nidificare. Nonostante la presenza di una palestra di roccia su una delle pareti del versante meridionale che può rappresentare un disturbo localizzato, alcune specie di rapaci si riproducono nell'area delle pareti rocciose presenti sul versante meridionale del rilievo, tra cui la poiana comune (*Buteo buteo* Linnaeus, 1758), il gheppio comune (*Falco tinnunculus* Linnaeus, 1758) e il falco pellegrino (*Falco peregrinus*) osservato anche durante i recenti sopralluoghi propedeutici all'istruttoria istitutiva. Di un certo interesse la presenza dello scoiattolo (*Sciurus vulgaris*) ulteriormente favorito dalla presenza dei rimboschimenti. Tra i rettili, oltre il più comune biacco (*Hierophis viridiflavus* Lacépède, 1789), il saettone comune (*Zamenis longissimus* Laurenti, 1768) e la vipera comune (*Vipera aspis* Linnaeus, 1758) appare significativa la presenza dell'*Elaphe quatuorlineata* (Bonnaterre 1790), il cervone, specie di grosse dimensioni sempre più localizzata. Anche i grandi carnivori saltuariamente si spingono fino a Monte San Casto come l'orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus* Altobello, 1921) ed il Lupo (*Canis lupus* Linnaeus, 1758) proveniente dall'attiguo massiccio ernico, si segnalano talvolta presenze in diretta connessione con il più vasto contesto ambientale. Il bosco di ricostituzione e gli ambienti a macere permettono il rifugio a specie quali il tasso (*Meles meles*), la faina (*Martes foina*) e la più esigente martora (*Martes martes* Linnaeus, 1758). La piccola fauna è favorita, nonostante la prossimità all'ambito urbano, dalla scarsa presenza di cinghiale che si concentra in altre aree più "appetibili" in senso trofico del territorio.

Archeologia e Storia



Il Monte S. Casto, posto a controllo della pianura che si apre allo sbocco della valle di Roveto, doveva certamente rivestire un importante ruolo difensivo e ospitare luoghi di culto già in epoca arcaica (Mezzazappa S., pp. 112-115).

Dal punto di vista archeologico se si esclude una curiosa e suggestiva formazione derivata da un crollo recente che ripropone nelle forme e dimensioni una tipologia dolmenica, esistono attestazioni nell'area di ceramiche protostoriche e preromane. Inoltre di particolare interesse la presenza di cinte murarie in calcare in opera poligonale di prima maniera visibili e, localmente ben conservate eleggibili con un alzata che giunge, talvolta, ai 4.50 m, sul versante nord-occidentale del rilievo, testimoni dell'occupazione volsca e repubblicana del sito (Polito E., *Guida alle mura poligonali di Frosinone, Provincia di Frosinone*; Rizzello M., *Il medio corso del Fiume Liri : la dinamica degli insediamenti sorani dall'età del ferro al periodo arcaico, in Terra dei Volsci Annali del Museo Archeologico di Frosinone*).

Di particolare rilevanza su una superficie di scorrimento di faglia in località Rava Rossa all'interno del proposto monumento naturale, l'esistenza di edicole ricavate nella parete con incisioni epigrafiche e alloggiamenti atti ad accogliere lamine e statuette bronzee illustranti il dio Silvano. Il complesso databile alla fine del I-II secolo d.C. ci testimonia indirettamente un paesaggio antico fatto di selve e foreste che senza soluzione di continuità giungevano a comprendere l'intero massiccio ernico, di cui Monte San Casto rappresenta l'alto strutturale occidentale immediatamente prospiciente la piana sorana. Come suddetto, le nicchiette scavate nella parete rocciosa ospitavano statue. Un esemplare bronzeo rappresentante Silvano fu, intatto, rinvenuto nel terreno sottostante nel 1960, ricollocato in seguito nella sua nicchia venne poi trafugato. Si cita al riguardo la pratica conservata nell'archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, foglio prot. 3735 del 6 ott. 1960, che ha per oggetto una "Richiesta per la dichiarazione di zona archeologica della località Rava Rossa in monte San Casto", inoltrata dal commissario prefettizio Pietro Ciavela. Si accenna, tra le motivazioni per la richiesta, al rinvenimento presso una delle nicchie scoperte sul San Casto di "un simulacro del nume" – intendendo Silvano – "ritrovato casualmente, a poca profondità, nel sottostante terreno" e si informa che il pezzo "fu ricollocato al suo posto e poi, purtroppo, sottratto da poco scrupoloso amatore". (Demma F., Cerrone F., 2012, nota 17, p. 541-544).

Si rilevano inoltre alcune ipotesi di attestazioni sul culto di Ercole a Sora presso la cattedrale di Santa Maria, sita alle pendici di Monte S. Casto o rocca Sorella, il luogo da cui parte il sentiero di via Rava che in modo impervio conduce dalla città al castello. Negli anni Cinquanta del 1900, a seguito di alcuni frettolosi scavi condotti sulla cima del colle San Casto, sono stati rinvenuti materiali di vario genere e, a quanto ci dice il Lauri (Lauri 1957, 21), anche alcuni bronzetti raffiguranti il semidio poi custoditi nel palazzo di Carlo Tuzi, ma di cui nulla più si sa (Demma F., Cerrone F., 2012).

L'elemento di maggior impatto in termini architettonici risulta essere comunque il grande complesso fortificato, da cui il toponimo, Rocca Sorella. La struttura fortificata si adegua alla morfologia del promontorio di rocca Sorella.

Non è certo questo il contesto adatto per approfondire la storia di questa fortezza perché ampiamente ed esaurientemente trattata da numerosi studiosi citati in bibliografia; ma giova comunque richiamare alcune circostanze storiche in diretto rapporto con la genesi e la tipologia architettonica del castello di rocca Sorella.

È comunque necessario evidenziare che la rocca Sorella o di San Casto in epoca rinascimentale è appartenuta al ducato di Sora attribuito da Ferdinando d'Aragona a Leonardo Della Rovere su pressioni di Sisto IV e in seguito passato a Giovanni Della Rovere nel 1475, che partecipa alla congiura dei baroni e vi si difende con successo (vedi Marinella Bovini Mazzanti, *Giovanni Della Rovere. Un "principe nuovo" nelle vicende italiane degli ultimi decenni del XV secolo*, Edizioni "G Senigallia, Senigallia 1983).

Riguardo la trasformazione della Fortezza nel 1500, non sono stati trovati documenti che testimonino con certezza quale fosse l'architetto impegnato nella ricostruzione del castello di San Casto o chi fosse il committente, ma come rilevato in una ipotesi avanzata dall'architetto, storico dell'architettura, professore Francesco Paolo Fiore, in una sua recente pubblicazione (Fiore F.P., 2017, pp. 98, 111), sarebbe interessante sapere se la rocca sia dovuta, nel suo aspetto attuale, all'iniziativa di Giovanni Della Rovere, visto che è stato il Committente delle rocche di Mondolfo e Mondavio, i cui progetti furono attribuiti in diverse ricerche a Francesco di Giorgio Martini (B.A. Vat., *Frate Gratia, Vita et gesti*, cit. f. 320 r.; si veda inoltre Volpe G., *Rocche e fortificazioni del ducato di Urbino, Fossombrone*, 1982. La Rocca di Mondavio e quella di Mondolfo sono descritte da F. di Giorgio Martini, *Trattato di architettura militare*).

Gli studiosi ipotizzano che uno degli architetti a servizio dei Della Rovere fosse Francesco di Giorgio e che alcune caratteristiche della costruzione sorana, senza considerare la tipologia, sono consone al modo di costruire martiniano: <<Verosimilmente questa fu la rocca che il Martini dovette condurre al termine prima di ogni altra e nell'82 essa doveva essere, se non proprio finita, giunta almeno al coronamento. [...] il rivestimento in pietra che nasconde il riempimento di "ghiara" cioè, in sostanza, di pietrame a opera incerta (secondo i precetti del Trattato) [...] Mirabilmente disegnato e intonato è l'interno, che si articola in modo da palesare una cura minuta e perfetta dei particolari>> (Maltese C., 1959).

Pare altresì rilevante evidenziare che la ricostruzione del castello ha l'evidente obiettivo di rinforzare e difendere gli accessi fondamentali, considerati punti deboli e di facile presa da parte degli avversari con l'inserimento di un *caput* bastionato, quale sede di artiglierie che potessero battere il terreno esterno sulle direttrici di possibile attacco nemico.

Il castello, come descritto dall'architetto Stefano Cestra in un suo studio universitario (Cestra S, 2010-2011, p. 13), doveva avere presumibilmente una duplice funzione di residenza-fortezza, sia di un edificio militare sia di un edificio propriamente civile: a nord abbiamo la parte residenziale e a sud la fortezza vera e propria.

Come si sa la trasformazione di vecchie fortezze era frequente nel XV-XVI secolo.

Dall'esterno, rocca Sorella non dà una visione chiara della sua spazialità interna.

Il castello presenta all'esterno delle mura dall'andamento regolare che seguono esattamente il terreno; e l'altezza del muro perimetrale del Castello cambia a seconda dell'andamento del sito.

Elemento particolarmente importante da evidenziare è che le preesistenze e l'andamento del sito siano stati elementi fortemente condizionanti lo sviluppo della struttura, come approfondito nella sua analisi sulle fasi evolutive del complesso dall'architetto Stefano Cestra.

Rocca Sorella si adagia sul promontorio, sembra appartenere al sito, diventa la conclusione naturale del punto più alto di Sora.

Il castello, nella sua attuale conformazione, è caratterizzato da un bastione, di punta di lancia, una prua o stella, adatto per geometria ad affrontare o deviare i proiettili; si presenta come una composizione massiccia con un forte basamento scarpato dove non si individuano facciate principali o particolari elementi decorativi: i pieni prevalgono sui vuoti e inoltre si nota una rigidità e compattezza nelle zone d'angolo. Gli unici elementi decorativi che interrompono la compattezza del Castello sono un semplice cordolo e un marcapiano a forma di toro che l'aggancio tra il basamento scarpato e il muro esterno.

Non possiamo in questa sede affrontare la distribuzione planimetrica o gli aspetti legati ai dettagli architettonici ma certamente il mastio è l'elemento dominante del blocco difensivo, posto tra due torrioni bastionati con un terrazzo nella parte superiore; e la piazza giardino oggi sembra più un luogo di isolamento che un avamposto difensivo dove si trova un mastio.

Si sa quanto l'architettura militare, o meglio l'architettura tutta, sia fortemente condizionata da fattori topografici, militari, economici e politici. È inoltre evidente quanto la scelta del sito e la forma stessa dell'impianto siano condizioni necessarie per rendere inespugnabile una fortezza e accrescerne le sue capacità di difesa. La trattatistica militare di qualsiasi tempo ha sempre dedicato particolare attenzione ad aspetti come la scelta del sito e in particolare riguardo il problema dell'adattabilità di una nuova costruzione al luogo.

Nella nostra analisi è importante evidenziare la stretta relazione tra contesto morfologico e architettura e paesaggio.

Alcuni condizionamenti pratici hanno agito certamente sulle scelte progettuali e costruttive che hanno portato alla fase attuale del complesso, come per esempio: l'irregolarità del sito, la forma allungata del colle, e quasi certamente il riuso delle preesistenze.

Come dimostra l'analisi diacronica del castello, svolta dall'architetto Stefano Cestra, il castello deriva da diverse ristrutturazioni, ampliamenti e ammodernamenti di un impianto preesistente: aspetto interessante è la necessità di adattarsi al sito e di rispettare i resti della struttura fortificata medievale e forse romana.

Il rivellino era solitamente da costruire dove non si potevano ricevere attacchi dall'alto e dunque il sito stesso rendeva necessaria la scelta del rivellino



Analisi Diacronica, Riassunto delle fasi evolutive della Rocca.



997-1064



1064-1250



1250-1360



1360-1472



1475-1516

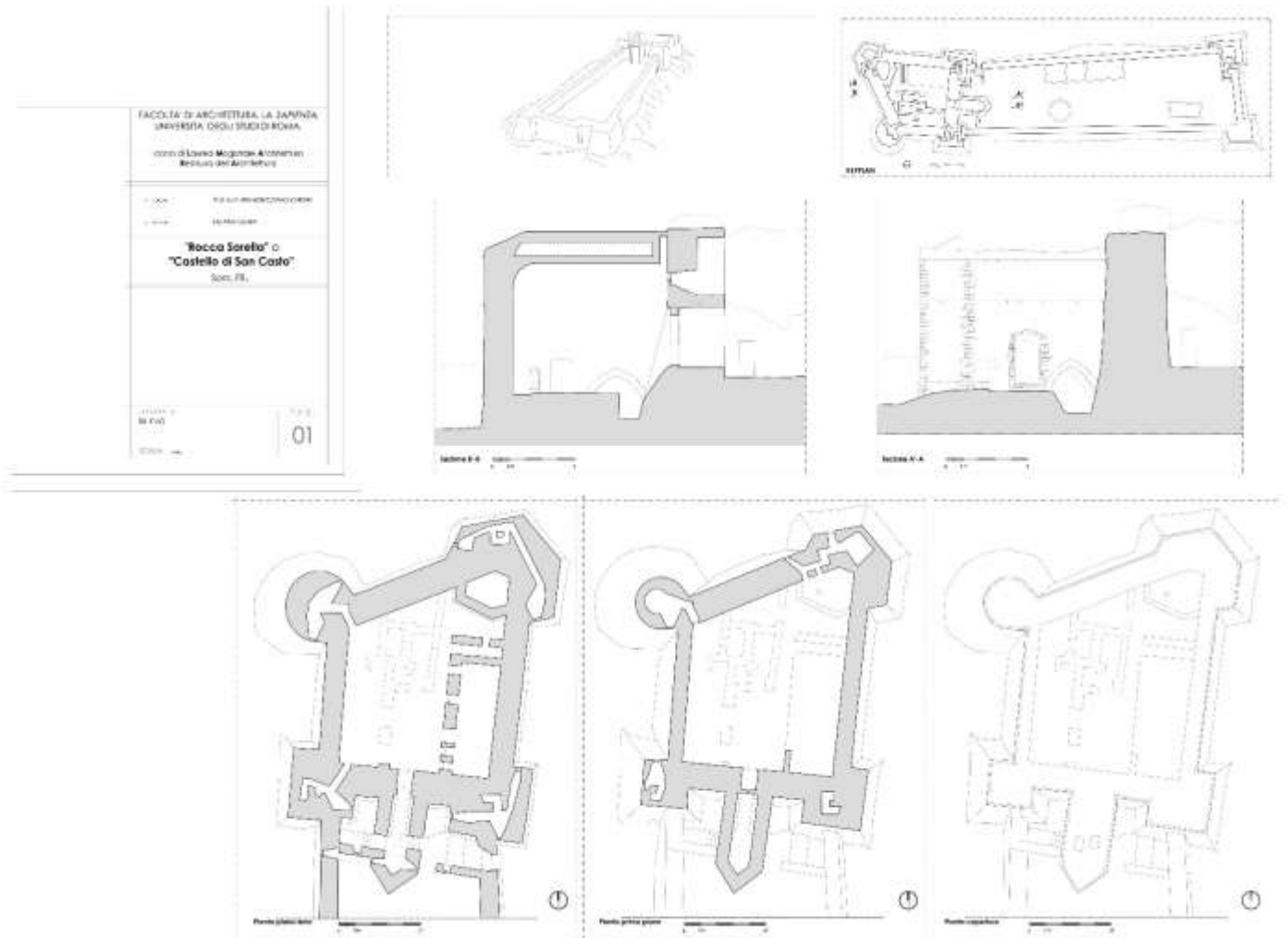


dal 1519

Ricostruzione dell'evoluzione planimetrica, da Rosa G, 2010.

Integrata a seguito dell'interpolazione con Fiorani D., 1996.

Analisi Diacronica tratta dallo studio di Stefano Cestra, fasi evolutive della Rocca (Cestra S., 2010-2011, p. 36).



Rilievo del Castello, Studio di Stefano Cestra, ricerca svolta per l'esame del corso di "Storia e metodi di analisi dell'architettura", prof. Arch. Francesco Paolo Fiore, Laurea Magistrale Architettura e Restauro dell'Architettura, Facoltà di Architettura, La Sapienza, Università degli Studi di Roma, annualità 2010/2011



Da sin a destra: particolare della cinta muraria in opera poligonale; in alto a destra il cd. "dolmen" in realtà formazione di crollo naturale.

Foto del Castello di San Casto









Veduta generale del complesso di edicole dedicate al dio Silvano



immagini di dettaglio delle edicole di età romana con le iscrizioni dedicate al Dio Silvano.



Il percorso si snoda su tracciati antichi (A) e sul tratto finale, ad arrivare al centro storico di Sora su una scalinata realizzata agli inizi del XX secolo.

Interrelazione tra paesaggio naturale e urbano; il trekking urbano del CAI e il sistema dei percorsi

Il Monte San Casto rappresenta il naturale proseguo dei percorsi a carattere culturale che si snodano dal centro storico di Sora e che vedono nell'altura un importante tassello di conoscenze e letture integrate finalizzate alla comprensione del rapporto tra un centro insediativo impostato sulla città romana e la successiva evoluzione nel perimetro medievale e rinascimentale verso quello che è stato il naturale proseguo verso la montagna. Il territorio come visto è caratterizzato da alterne vicende di usi del territorio diversi (insediativi preromani, di pertinenza del centro romano e in seguito sede dell'incastellamento). Queste alterne vicende, compresa la fase attuale con la ripresa degli aspetti vegetazionali e un certo recupero degli aspetti naturalistici in generale, tra cui una nuova e rinnovata ripresa del popolamento faunistico, tra cui corre l'obbligo di ricordare la segnalazione di orso nel recente passato, ne fanno un importante contesto meritevole di tutela, corridoio ecologico in diretta connessione con la ZSC IT60500008 "Monti Simbruini e Ernici".

BIBLIOGRAFIA essenziale

Bibliografia aspetti geologici

- Note illustrative del Foglio 152 SORA 1:100.000, SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA, ROMA;
- AA. VV., COSENTINO D., PAROTTO M., PRATURLON A., *Guida geologica del Lazio*, in Collana Guide Geologiche Regionali, Vol. 5, a cura della Società Geologica Italiana, BeMa editrice, 1993 (ristampa 2004);
- BONI C., BONO P. E CAPELLI G., *Carta Idrogeologica del territorio della Regione Lazio*, Sc. 1:250.000;

bibliografia aspetti storico monumentali e culturali

- FIORE F.P., *Architettura e arte militare. Mura e bastioni nella cultura del Rinascimento*, Saggi di Storia dell'arte, Campisano Editore, Roma 2017;
- AA. VV., *La Terra di Lavoro nella Storia. Dalla Cartografia al vedutismo*, a cura di Conti S. e Di Biasio A., Associazione "Roberto Almagià", Associazione Italiana Collezionisti di Cartografia Antica, Caserta 2012,
- DEMMA F., CERRONE F., *Ercole a Sora, questioni storiche e topografiche*, in *Atti del Convegno "Ottavo Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina, Roma 30-31 marzo, 1 aprile 2011"*, a cura di GHINI G. e MARI Z., Lazio e Sabina, 8, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, Edizioni Quasar, Roma 2012, p. 539, nota 3 a p. 539;
- POLITI E., *Guida alle mura poligonali della Provincia di Frosinone*, 2011;
- CERRONE F., *La documentazione epigrafica di Sora nell'opera di Francesco Loffredo*, in *Le epigrafi della Valle di Comino. Atti del settimo Convegno epigrafico Cominese (Atina 5-6 giugno 2010)*, a cura di H. Solin, Cassino 2011, pp. 69-91;
- CESTRA S., *"rocca Sorella" o "castello di San Casto" – Sora – il rivellino della rocca di Sora, punta di lancia dei Della Rovere*, ricerca svolta per l'esame del corso di "Storia e metodi di analisi dell'architettura", prof. Arch. Francesco Paolo Fiore, Laurea Magistrale Architettura e Restauro dell'Architettura, Facoltà di Architettura, La Sapienza, Università degli Studi di Roma, annualità 2010/2011;
- ROSA A., *Rocca Sorella nella Sora Alta Terra Di Lavoro*, Verde Liri editore, Sora, 2010;



- MEZZAZAPPA S., *La forma della città di Sora e i suoi santuari*, in *Santuari e luoghi di culto nell'Italia Antica* (ATTA, 12), Roma 2003;
- FIORE F.P., *Urbino, Pesaro e Girolamo Genga*, in *Storia dell'architettura italiana. Il primo Cinquecento*, a cura di BRUSCHI A., Electa, Milano, 2002, pp. 446, 455;
- BONVINI MAZZANTI M., PICCININI G., *La quercia dai frutti d'oro, Giovanni Della Rovere (1457-1501) e le origini del potere Roveresco*, in *atti del convegno di studi Senigallia 23-24 novembre 2001*, Ostra Vetere, Senigallia, 2001;
- RIZZELLO M., *La produzione scultorea in età romana nel Lazio sudorientale: il caso di Sora in Terra dei Volsci*, annali del Museo Archeologico di Frosinone, 1999;
- BONVINI MAZZANTI M., *Giovanni Della Rovere, un "principe nuovo" nelle vicende degli ultimi decenni del XV secolo*, Edizioni 2G, Pesaro 1983;
- MALTESE C., *L'attività di Francesco di Giorgio, architetto militare nelle Marche*, Marche, 1959;
- LAURI A., *Sora e il suo castello romano medievale*, Camastro editore, Sora 1957, p. 21;
- LAURI A., *Il Castello comunale di San Casto in Sora (Lazio)*, Uberti e Pisani editori, Sora, 1953;
- AURIGEMMA S., *Configurazione stradale della regione sorana nell'epoca romana*, in *Per Cesare Baronio. Scritti vari nel terzo centenario della sua morte*, a cura di SIMONCELLI V., 1911, Roma;
- AURIGEMMA S., *Sora. Iscrizioni inedite e scoperte avvenute nei lavori per l'arginatura del Liri*, NS, 1910, pp. 294-312.

Curatori della relazione:

Dirigente, Dott. Diego MANTERO (aspetti storico monumentali e archeologici);

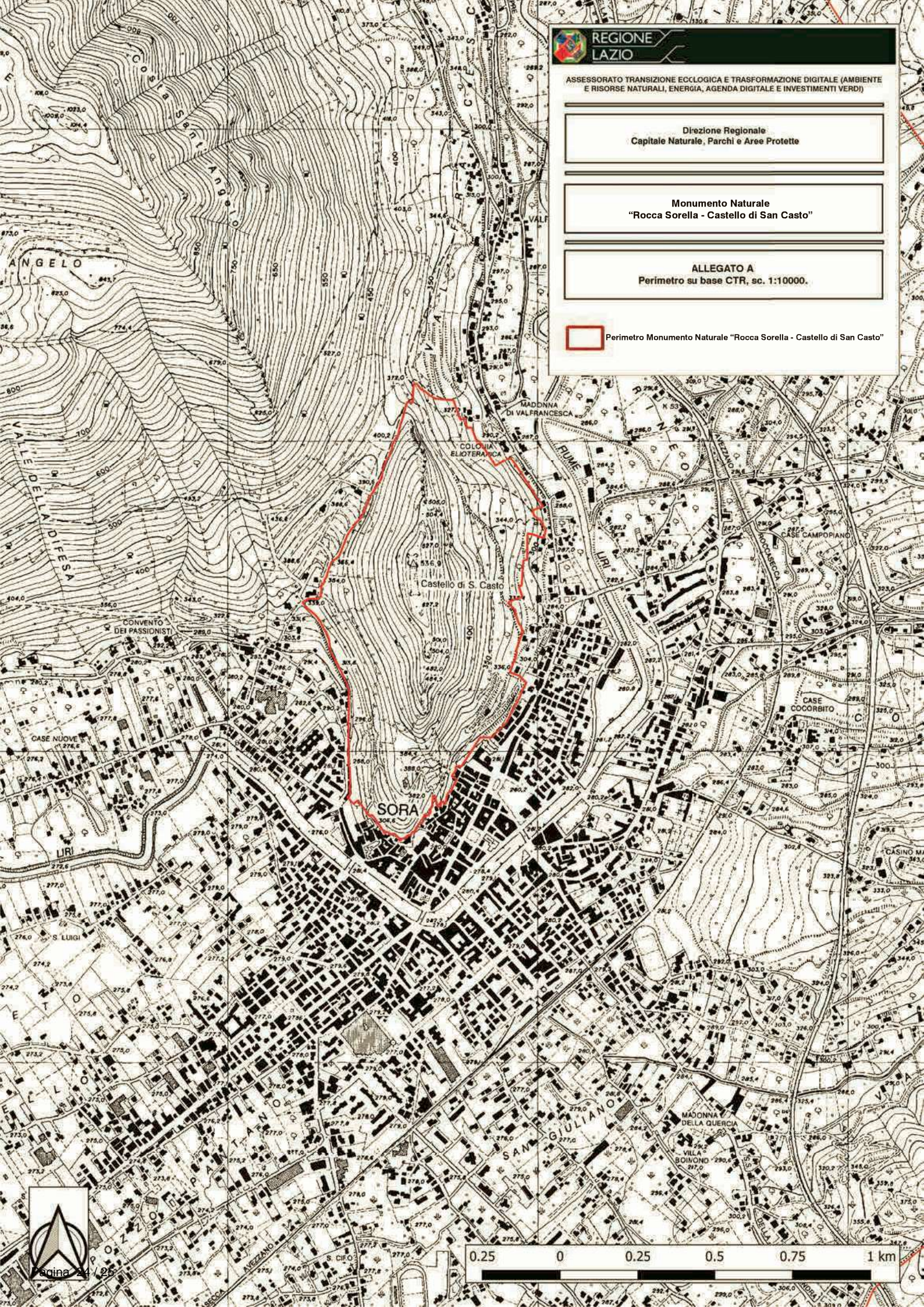
Arch. Rossella ONGARETTO (aspetti storico monumentali architettonici, pianificatori e paesaggistici);

Dott. Domenico SERAFINI (Aspetti floro-vegetazionali e faunistici, Sentieristica e accessibilità);

Dott.ri Maurizio Testardi (aspetti geomorfologici ed idrogeologici);

Ilario IOVINO, supporto tecnico (aspetti di cartografia e di georeferenziazione informatici).

Roma, 2 luglio 2021



Direzione Regionale
Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette

Monumento Naturale
"Rocca Sorella - Castello di San Casto"

ALLEGATO A
Perimetro su base CTR, sc. 1:10000.

 Perimetro Monumento Naturale "Rocca Sorella - Castello di San Casto"

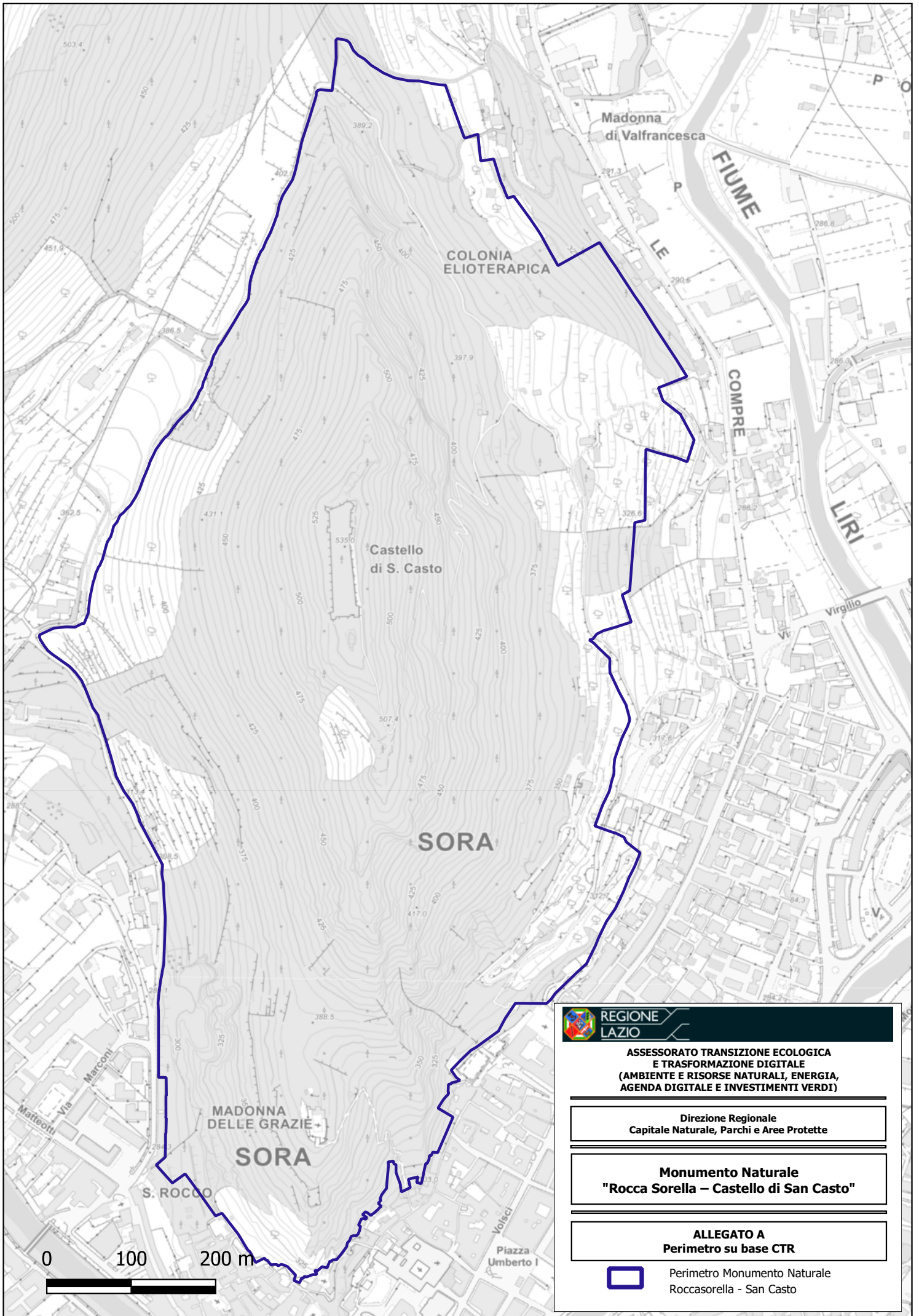
Direzione Regionale
Capitale Naturale, Parohi e Aree Protette

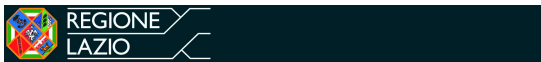
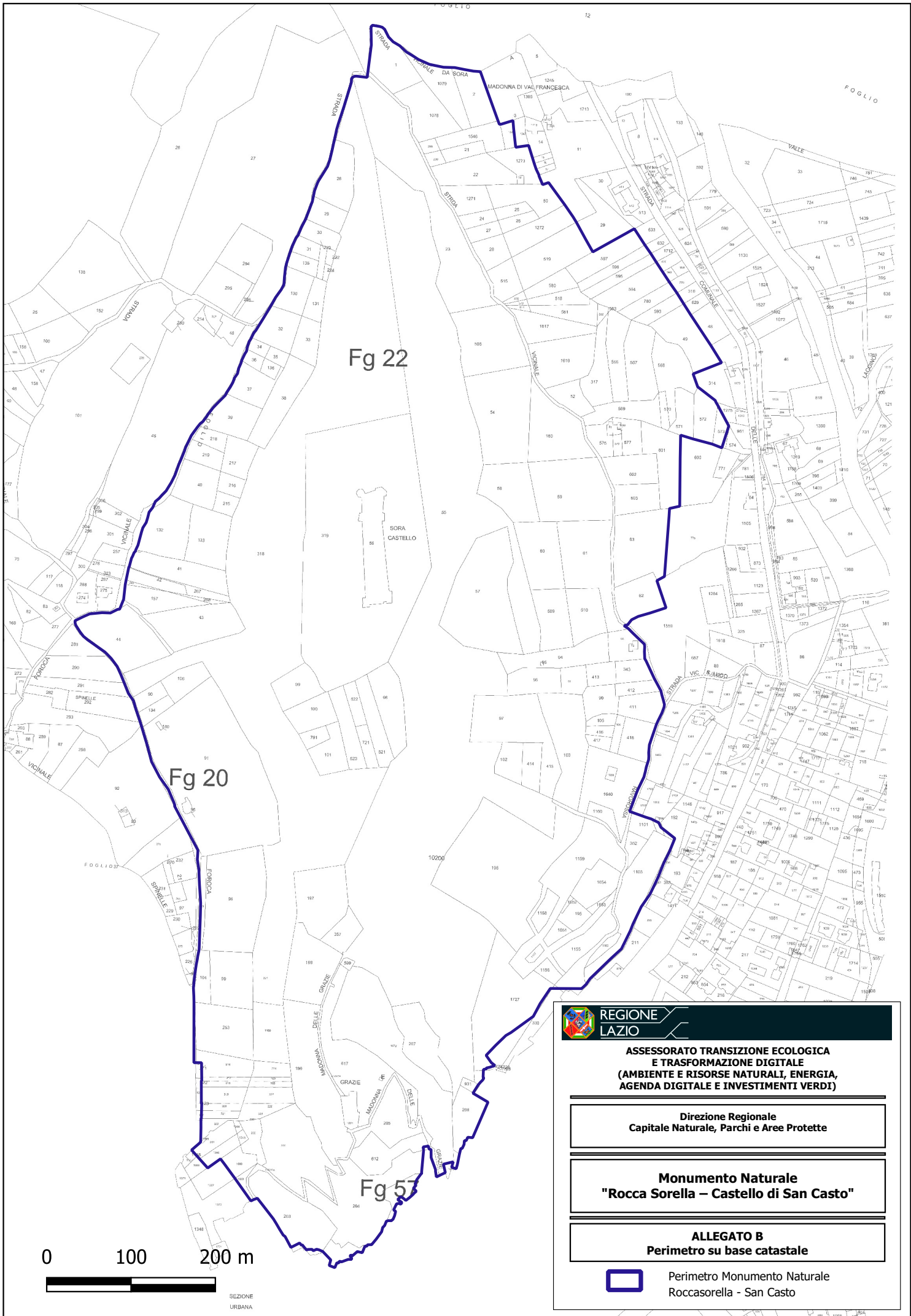
Monumento Naturale
"Rocca Sorella - Castello di San Casto"

ALLEGATO B
Perimetro su base catastale, sc. 1: 5000

 Perimetro Monumento Naturale "Rocca Sorella - Castello di San Casto"








**ASSESSORATO TRANSIZIONE ECOLOGICA
E TRASFORMAZIONE DIGITALE
(AMBIENTE E RISORSE NATURALI, ENERGIA,
AGENDA DIGITALE E INVESTIMENTI VERDI)**

**Direzione Regionale
Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette**

**Monumento Naturale
"Rocca Sorella – Castello di San Casto"**

**ALLEGATO B
Perimetro su base catastale**

 Perimetro Monumento Naturale
Roccasorella - San Casto



COMUNE DI SORA

PROVINCIA DI FROSINONE

Corso Volsci, 111 - 03039 SORA (FR) - Tel. (0776) 8281 - 831027 - Telefax 825056 - Cod. Fisc. 00217140607

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 172 del 24/11/2020

OGGETTO: PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL MONUMENTO NATURALE DI “ROCCA SORELLA – CASTELLO DI SAN CASTO”. ATTO DI INDIRIZZO.

L'anno duemilaventi addi ventiquattro del mese di Novembre alle ore 16:30, in video conferenza, si è riunita sotto la presidenza del Sindaco Arch. De Donatis Roberto la Giunta Comunale.

Appositamente convocata dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei Signori:

N°	Qualifica	Nome	Presente	Assente
<u>1</u>	Sindaco	DE DONATIS ROBERTO	X	
<u>2</u>	Vice Sindaco	BARATTA FAUSTO	X	
<u>3</u>	Assessore	DI RUSCIO VERONICA	X	
<u>4</u>	Assessore	COLETTA NATALINO		X
<u>5</u>	Assessore	PAOLACCI MARIA GABRIELLA	X	
<u>6</u>	Assessore	TERSIGNI DANIELE	X	

PRESENTI: 5

ASSENTI: 1

Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario Generale Dott.ssa Rita Riccio.

Il Presidente, constata la presenza del numero legale e riconosciuta la validità della adunanza, invita la Giunta Comunale a deliberare in merito all'oggetto suindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTI

- La legge regionale del 6 ottobre 1997, numero 29 e ss.mm.ii., : “Norme in materia di aree naturali protette regionali;”
- L'articolo 3, comma 3, del DM 17 ottobre 2007, in cui sono formalmente designate le Zone di Protezione Speciale (ZPS) al momento della trasmissione dei dati alla Commissione Europea;
- La direttiva comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992, (92/43/CEE)[1] Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nota anche come Direttiva “Habitat”[2], recepita in Italia a partire dal 1997;

TENUTO CONTO

- Che l'area proposta come Monumento Naturale è inserita nell'elenco delle ZPS (Zona di Protezione Speciale) e dei SIC (Siti di Interesse Comunitario);
- Che l'area proposta come Monumento Naturale è di estensione pari a 1.181 Ha;

CONSIDERATO l'alto pregio paesaggistico della possente Rocca Sorella, intitolata ai Santi Casto e Cassio, sito racchiuso in uno scenario naturalistico fra i più belli della penisola, a dominio della città di Sora, sulla sommità del Monte San Casto a circa 500 metri di altitudine.

Fortezza inespugnabile che resiste ed ha resistito a tutto. Ai terremoti, al vento, al tempo e resta simbolo e guardia di un confine e di una porta: quella degli Abruzzi. Il Castello di San Casto e Cassio, è, senza dubbio, una delle emergenze di maggior pregio nell'ambito dell'architettura militare della provincia, e forse, malgrado il suo stato di rudere, dell'intero Lazio. Tale considerazione è ispirata anche dalle dimensioni stesse della struttura che, fra l'altro, lasciano ben intendere l'importanza che anticamente rivestiva la città. Dai Volsci ai romani, dai romani ai longobardi e poi a Federico II che dichiarando guerra a Sora la distrusse ma non poté far nulla contro il castello, fino alle casate nobiliari dei Della Rovere o Cantelmo e a quel Carrara che restaurandolo ha dato alla fortezza l'immagine attuale che il viandante, l'escursionista può in parte vedere e in parte sognare.

Nell'interno si trova un grande cortile con cisterna, utilissimo rifugio in caso di attacco nemico, il mastio per l'avvistamento e la piccola cappella votiva dedicata ai Santi Casto e Cassio con un antico affresco. Nei suoi sotterranei restano tracce del preesistente castello romano (l'arx sorana è citata da Tito Livio), poi medievale al tempo di Federico II e Carlo d'Angiò che lo restaurarono.

Esso faceva parte di un complesso di fortificazioni di cui sono testimonianza i ruderi delle due torri semicirculari di avvistamento che si incontrano nel salire al castello. Una seconda linea difensiva inglobò, nel secolo XV, la Torre aragonese presso la cattedrale di Santa Maria. Il Castello è il “monumento di importanza storico-artistico-militare da salvare e da restaurare”.

Suggestiva è la passeggiata indispensabile per raggiungere il castello sul colle S. Casto, oggetto di molti itinerari del CAI. Lungo la strada sull'omonimo monte è anche possibile ammirare il Santuario rupestre del Dio Silvano (sec. II a.C) e le mura poligonali.

La magnificenza architettonica del Castello di San Casto stupisce e affascina, anche per la sua particolare posizione geografica. Una posizione che rende possibile la vista che si gode sull'intera vallata nel risalire il Monte di San Casto. La vista spazia infatti su Sora e i paesi limitrofi, sovrastati a loro volta dai severi monti appenninici. Questo importante monumento meriterebbe sicuramente una serie di studi più approfonditi, nonché un progetto finalizzato alla valorizzazione del luogo e al ripristino di alcune strutture originarie.

La montagna più amata dai sorani, il 22 maggio 2019, è stata dotata, per la prima volta, di una moderna segnaletica ad opera del CAI di Sora. **L'Archeotrekking del Monte San Casto** si snoda lungo 3 sentieri: San Silvestro, Madonna delle Grazie e Rava Rossa.

L'area si estende a nord-est dell'Appennino marsicano e laziale e rappresenta un'area di inestimabile pregio ambientale, caratterizzata dalla tipica flora dell'Italia centro-meridionale, oggetto di numerosi studi per la sua unicità.

Una rara perla che rende questa porzione di territorio, una peculiarità unica ed inconfondibile; che ha saputo mantenere vivi nella memoria e nei toponimi locali, aspetti storico, culturali e paesaggistici.

L'unicità della fauna e della flora del Monte S.Casto, unita al valore storico e artistico del Castello dei SS. Casto e Cassio, anche detto Rocca Sorella, rendono l'intera zona un'area da proteggere e tutelare.

Un patrimonio storico, etnico e naturalistico di alto interesse conservazionistico che va difeso, consci che le bellezze di questo territorio debbano essere opportunamente salvaguardate per il beneficio nostro e delle

future generazioni.

CONSTATATO che, trattandosi di mero atto di indirizzo, ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, non è richiesto il parere di regolarità tecnica da parte del Responsabile del Servizio interessato e neppure il parere di regolarità contabile del Responsabile dell'Ufficio Ragioneria;

VISTI lo Statuto Comunale ed il vigente Regolamento comunale di Contabilità;

Con voti unanimi favorevoli espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. **DI DARE MANDATO** al Responsabile del Settore affinché provveda, per l'area di competenza del Comune di Sora, a tutti gli adempimenti necessari ad intraprendere la procedura di approvazione dei Piani delle aree naturali protette per istituire il Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto";
2. **DI ADEMPIERE** agli obblighi previsti dal D.lgs. n.33/2013 mediante la pubblicazione dell'atto sul sito internet dell'Ente;
3. **DI RENDERE** il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, con votazione successiva ed unanime favorevole.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
Arch. De Donatis Roberto

Il Segretario Generale
Dott.ssa Rita Riccio

(atto sottoscritto digitalmente)

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO TRANSIZIONE ECOLOGICA E TRASFORMAZIONE DIGITALE (AMBIENTE E RISORSE NATURALI, ENERGIA, AGENDA DIGITALE E INVESTIMENTI VERDI)

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AVVISO

Il Direttore della Direzione Regionale Ambiente, ai sensi e per gli effetti dell' art. 6 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., rende noto che è stato avviato il procedimento per l'istituzione del Monumento naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto" ricadente nel territorio del Comune di Sora (FR).

Secondo quanto disposto dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. gli interessati potranno prendere visione della proposta di Decreto di istituzione con allegata cartografia di perimetrazione e avranno diritto di presentare, entro il termine di trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione, memorie scritte e/o documenti utili alla predisposizione del provvedimento finale con le seguenti modalità:

- per posta ordinaria al seguente indirizzo: Regione Lazio – Direzione Ambiente, via di Campo Romano 65, 00173 Roma;
- per posta certificata (PEC): direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it.

Pertanto si comunica che è depositata la proposta di Decreto di istituzione presso la Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente – Via di Campo Romano, 65, 00173 – Roma, visualizzabile anche sui siti web istituzionali degli enti coinvolti, nonché presso le seguenti sedi:

- Provincia di Frosinone P.zza A. Gramsci 13, 03100 – Frosinone
- Comunità Montana XV Valle del Liri Via Borgo Murata 34/b, 03032 – Arce (FR)
- Comune di Sora Corso Volsci 111, 03039 – Sora (FR)

Si comunica altresì che il Responsabile del Procedimento è il dott. Dario Mancinella.

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

XV COMUNITA' MONTANA "VALLE DEL LIRI"

Via Borgo Murata 34/B - A R C E - Provincia di Frosinone

C.F. 82004410609 - Tel. 0776-523171 - Fax 0776-524092

sito internet: www.cmvalledelliri.gov.it - e-mail: info@xvcomunitamontanalazio.it

pec: xvcmvalledelliri@pec.it

PROT. N. 3068

ARCE, li 25-10-2021

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO TRANSIZIONE ECOLOGICA E
TRASFORMAZIONE DIGITALE
(AMBIENTE E RISORSE NATURALI, ENERGIA
AGENDA DIGITALE E INVESTIMENTI VERDI)
- DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

OGGETTO: Pubblicazione Avviso concernente "Avvio del procedimento per l'istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Castro" ricadente nel territorio del Comune di Sora (FR), ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii".

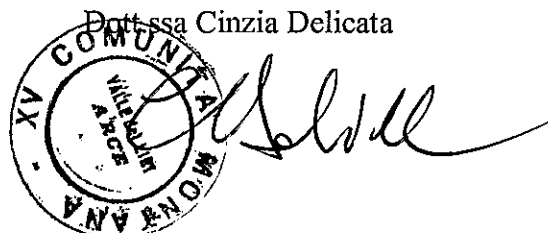
Si attesta che l'Avviso in oggetto è stato pubblicato all'Albo Pretorio della XV Comunità Montana dal **15 settembre 2021** al **15 ottobre 2021** e che non sono pervenute presso la XV Comunità Montana Valle del Liri osservazioni e/o segnalazioni in merito.

Cordiali saluti.

Arce, 25.10.2021

Il Responsabile del Servizio Affari Generali

Dott.ssa Cinzia Delicata



The image shows a circular official stamp of the XV Comunità Montana Valle del Liri, with the text "XV COMUNITA' MONTANA" around the perimeter and "VALLE DEL LIRI ARCE" in the center. Overlaid on the stamp is a handwritten signature in black ink.

COMUNE DI SORA
PROVINCIA DI FROSINONE
UFFICIO MESSI

Regione lazio
Direzione ambiente
direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: Pubblicazione atto prot. 29504/2021

Si comunica che il Vostro Avviso di avvio del procedimento per l'istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella" è stato pubblicato all'albo on line del Comune di Sora per gg 30, come da Vostra richiesta.
Tanto per dovere.

IL MESSO COMUNALE
TERSIGNI CARLO





REGIONE
LAZIO

Assessorato alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale (Ambiente e Risorse Naturali, Energia, Agenda Digitale e Investimenti Verdi)

DIREZIONE AMBIENTE

Alla Provincia di Frosinone
Piazza Antonio Gramsci, 13 03100 Frosinone
protocollo@pec.provincia.fr.it

Alla Comunità Montana Valle del Liri Zona XV
Via Borgo Murata, 34/b 03032 Arce (FR)
xvcmvalledelliri@pec.it

Al Comune di Sora
Corso Volsci – 111, Sora (FR)
comunesora@pec.it

OGGETTO: richiesta di pubblicazione dell'Avviso di avvio del procedimento per l'istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto" nel Comune di Sora (FR), ai sensi dell'articolo 6 della legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29.

Con la presente si richiede la pubblicazione di n. 1 avviso per l'avvio del procedimento per l'istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto" nel Comune di Sora (FR), ai sensi dell'articolo della legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29.

Si allegano, i documenti di seguito elencati:

- avviso della Direzione Ambiente;
- proposta di Decreto del Presidente della Regione Lazio di istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto" nel Comune di Sora (FR), comprensivo di allegati cartografici.

La scadenza del termine indicato nell'avviso, dovrà essere fornita l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione, ai rispettivi albi pretori, trasmettendo, altresì le eventuali osservazioni pervenute entro i termini.

La scrivente struttura resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento ai recapiti del responsabile del procedimento: dott. geol. Dario Mancinella, dmancinella@regione.lazio.it.

Il Dirigente
Diego Mantero

Il Direttore.
Vito Consoli

L'Assessore
Roberta Lombardi

COMUNE DI SORA
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0029504/2021 del 15/09/2021
UFFICIO: DIEGO MANTERO, VITO CONSOLI, ROBERTA LOMBARDI



REGIONE
LAZIO

Assessorato alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale (Ambiente e Risorse Naturali, Energia, Agenda Digitale e Investimenti Verdi)

DIREZIONE AMBIENTE

Alla Provincia di Frosinone
Piazza Antonio Gramsci, 13 03100 Frosinone
protocollo@pec.provincia.fr.it

Alla Comunità Montana Valle del Liri Zona XV
Via Borgo Murata, 34/b 03032 Arce (FR)
xvcmvalledelliri@pec.it

Al Comune di Sora
Corso Volsci – 111, Sora (FR)
comunesora@pec.it

Oggetto: richiesta di pubblicazione dell'Avviso di avvio del procedimento per l'istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto" nel Comune di Sora (FR), ai sensi dell'articolo 6 della legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29.

Con la presente si richiede la pubblicazione di n. 1 avviso per l'avvio del procedimento per l'istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto" nel Comune di Sora (FR), ai sensi dell'articolo 6 della legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29.

Si allegano, i documenti di seguito elencati:

- avviso della Direzione Ambiente;
- proposta di Decreto del Presidente della Regione Lazio di istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto" nel Comune di Sora (FR), comprensivo di allegati cartografici.

Alla scadenza del termine indicato nell'avviso, dovrà essere fornita l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione, sui rispettivi albi pretori, trasmettendo, altresì le eventuali osservazioni pervenute entro i termini.

La scrivente struttura resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento ai recapiti del responsabile del procedimento: dott. geol. Dario Mancinella, dmancinella@regione.lazio.it.

Il Dirigente
Diego Mantero

Il Direttore
Vito Consoli

L'Assessore
Roberta Lombardi

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO TRANSIZIONE ECOLOGICA E TRASFORMAZIONE DIGITALE (AMBIENTE E
RISORSE NATURALI, ENERGIA, AGENDA DIGITALE E INVESTIMENTI VERDI)

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AVVISO

Il Direttore della Direzione Regionale Ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., rende noto che è stato avviato il procedimento per l'istituzione del Monumento naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto" ricadente nel territorio del Comune di Sora (FR).

Secondo quanto disposto dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. gli interessati potranno prendere visione della proposta di Decreto di istituzione con allegata cartografia di perimetrazione e avranno diritto di presentare, entro il termine di trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione, memorie scritte e/o documenti utili alla predisposizione del provvedimento finale con le seguenti modalità:

- per posta ordinaria al seguente indirizzo: Regione Lazio – Direzione Ambiente, via di Campo Romano 65, 00173 Roma;
- per posta certificata (PEC): direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it.

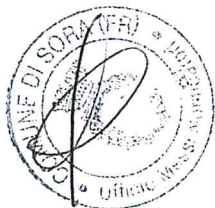
Pertanto si comunica che è depositata la proposta di Decreto di istituzione presso la Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente – Via di Campo Romano, 65, 00173 – Roma, visualizzabile anche sui siti web istituzionali degli enti coinvolti, nonché presso le seguenti sedi:

- Provincia di Frosinone P.zza A. Gramsci 13, 03100 – Frosinone
- Comunità Montana XV Valle del Liri Via Borgo Murata 34/b, 03032 – Arce (FR)
- Comune di Sora Corso Volsci 111, 03039 – Sora (FR)

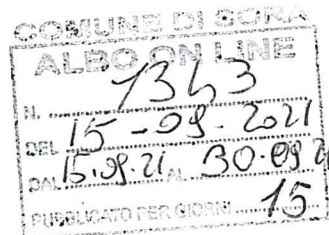
Si comunica altresì che il Responsabile del Procedimento è il dott. Dario Mancinella.

Il Direttore

Dott. Vito Consoli



30 SET, 2021



15 SET, 2021



PROPOSTA

Oggetto: Istituzione del Monumento Naturale “Rocca Sorella – Castello di San Casto” nel Comune di Sora (FR), ai sensi dell’articolo 6 della legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA dell’Assessora alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regione 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii., concernente “Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza del personale regionale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta 6 settembre 2002 n. 1 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche

VISTA la Legge Regionale 6 ottobre 1997 n. 29 e ss.mm.ii.: “Norme in materia di aree naturali protette regionali” ed in particolare:

- l’articolo 6, che disciplina le modalità di istituzione dei Monumenti naturali, statuendo:
 - al comma 3, che *“I monumenti naturali sono sottoposti a vincolo con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare permanente, su proposta dell’assessore competente in materia di ambiente e sulla base degli elementi di cui all’articolo 7, comma 2”*;
 - al comma 4, che *“Per la conservazione, integrità e sicurezza dei monumenti naturali, i soggetti cui è affidata la gestione adottano appositi regolamenti con i contenuti previsti dall’ articolo 27”*;
- l’articolo 7, comma 2, ai sensi del quale la Regione individua le aree naturali protette utilizzando, tra gli altri, le indicazioni e le proposte deliberate dagli enti locali e gli studi effettuati dall’Agenzia Regionale per i Parchi, le cui competenze, in seguito alla soppressione, sono state prese in carico dalla Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali, ora Direzione regionale Ambiente, secondo quanto previsto dalla legge regionale n.15 del 16 novembre 2015 e dalla D.G.R. n. 30 del 2 febbraio 2016;
- l’articolo 27, che disciplina i contenuti dei regolamenti delle aree naturali protette;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1048 del 30.12.2020 concernente il conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette al Dott. Vito Consoli;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n.1048 del 30 dicembre 2020 concernente il “Conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi ed Aree Protette”, ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, al dott. Vito Consoli con decorrenza dal 1 gennaio 2021;

VISTA la Deliberazione n.542 del 5 agosto 2021, concernente le “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all’articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie” con la quale è stata modificata la denominazione della Direzione Regionale

Capitale Naturale Parchi ed Aree Protette in “Direzione Regionale Ambiente” e le relative competenze;

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale di Sora (FR) n. 172 del 24/11/2020, con la quale è stata proposta alla Regione Lazio l’istituzione del Monumento Naturale “Rocca Sorella – Castello di San Casto”;

CONSIDERATO che l’area proposta come Monumento Naturale, di estensione pari a circa 64,8 ettari, è costituita da un paesaggio di pregio con elementi di interesse naturalistico, geomorfologico, paesaggistico, e culturale;

CONSIDERATO

- Che il comprensorio individuato dal toponimo “Rocca Sorella – Castello di San Casto” ospita consorzi floristici di ricostituzione estremamente ricchi in termini di biodiversità e di interesse conservazionistico dove prevalgono essenze arbustive e arboree quali l’albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*), Leccio (*Quercus ilex* L.), Terebinto (*Pistacia terebinthus* L.), Alaterno (*Rhamnus alaternus*), Roverella (*Quercus pubescens* Willd.) Pungitopo (*Ruscus aculeatus* L.);
- Che nelle porzioni in cui esistono condizioni edafiche, espositive e di umidità per le quali riesce a svilupparsi una flora con specie termofile e mesofile come Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.), Orniello (*Fraxinus ornus*), Acero d’Ungheria (*Acer opalus obtusatum*) Acero campestre (*Acer campestre* L.) e cespuglieti a Rovo (*Rubus ulmifolius* Schott.) Biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.), Corniolo (*Cornus mas* L.), Vitalba (*Clematis vitalba* L.), Caprifoglio (*Lonicera caprifolium* L.), Edera (*Hedera helix* L.) Olmo (*Ulmus minor* L.) e Acero minore (*Acer monspessulanum* L.);
- Che risulta presente nell’area, sia nei soprassuoli poco evoluti, sia direttamente sugli affioramenti carbonatici e nei paramenti murari del castello, una ricchissima flora rudérale e rupicola, così come una varietà di *orchidaceae*, rinvenibili sia su suoli localmente profondi sia nelle praterie xeriche (habitat di interesse unionale prioritario, codice 6210*) residuali presenti anche all’interno degli uliveti.
- Che l’area, per gli aspetti ruderali e rupicoli, è idonea ed ospita specie faunistiche di interesse unionale e conservazionistico tra le quali si registra il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), nidificante, mentre gli habitat forestali ed ecotonali costituiscono ambienti in cui è stato segnalato, tra gli altri, lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*) e il localizzato e poco comune cervone (*Elaphe quatuorlineata*). Va segnalato che il rilievo rientra nell’areale dell’Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) e qui avvistato di recente, e del lupo (*Canis lupus*).

CONSIDERATO

- Che all’interno dell’area proposta come Monumento Naturale affiorano calcari Giurassico – Cretacici, che determinano un tipico paesaggio carsico, caratterizzato da rocce a forme curve, brulle, laminate, con solcature, strie, piccole doline e grotte;
- Che le pareti rocciose del rilievo di Monte San Casto costituiscono un luogo privilegiato dove l’interpretazione e la lettura delle sezioni esposte permette di osservare appieno le dinamiche geo-strutturali che interessano le dorsali appenniniche appartenenti alla piattaforma carbonatica laziale – abruzzese, con assi generalmente disposti NW-SE, evidenziate da elementi tettonici sia di tipo compressivo sia distensivo e da sovrascorrimenti;

CONSIDERATO

- Che il paesaggio del rilievo di San Casto è costituito da una profonda interazione tra aspetti naturalistici, di uso antico del suolo e di preesistenze insediative rilevanti, tra cui il grande complesso fortificato denominato “Castello di San Casto” o “Castello di Rocca Sorella” (X-XVI secolo) che occupa per intero la sommità del rilievo, le peculiari testimonianze archeologiche rappresentate dalle edicole di epoca romana con le iscrizioni dedicatorie al Dio Silvano ricavate

sulle pareti rocciose e le mura poligonali di “I maniera”. Un paesaggio la cui interpretazione, attraverso le diverse chiavi di lettura, determina un valore aggiunto dal punto di vista didattico-educativo. Un contesto pienamente esplorabile attraverso la rete escursionistica CAI dei Monti Ernici e la sua declinazione suburbana rappresentata dal sistema di fruizione denominato “Trekking Urbano” in quanto in connessione diretta con il centro storico – monumentale di Sora;

- Che l'intera area rientra nella definizione di una tutela ampia e non puntiforme del bene culturale inserito nel contesto ambientale e paesaggistico di pregio;
- Che l'alto strutturale rappresentato dall'altura di San Casto costituisce l'estrema propaggine meridionale della dorsale ernica e che questa, per le valenze naturalistiche è stata individuata quale ZPS (Zona di Protezione Speciale), identificata dal codice IT6050008, e perciò la presente proposta di tutela, attraverso l'istituzione del Monumento Naturale, concorre in un'azione di preservazione di area vasta;

CONSIDERATO

- Che nel Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021 e pubblicato sul BURL n. 56 del 10 giugno 2021, nell'area oggetto di proposta di istituzione del Monumento Naturale sono individuati ai sensi dell'art. 134 co.I e art. 142 co.I del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 i seguenti beni paesaggistici:
 - Punti archeologici tipizzati e relative fasce di rispetto;
 - Aree boscate;
 - Fascia di rispetto delle acque pubbliche (Fiume Garigliano-Liri di cui al R.D. del 9 dicembre 1909);
 - Centro storico e relativa fascia di rispetto;
- Che l'intera area è interessata, inoltre, dai seguenti beni paesaggistici d'insieme, individuati come tali e vincolati ai sensi dell'art. 136 c.I lett. d) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) e art. 14 della L.R. 06 Luglio 1998, n. 24:
 - DM 22/5/1985 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona Monti Ernici - Parco Nazionale d'Abruzzo ed area di protezione esterna, versante laziale - comuni vari” (GU n. 176 del 27/7/1985).
- Che nel suddetto Piano Territoriale Paesistico Regionale l'area è classificata ai fini della tutela paesaggistica come:
 - Paesaggio Naturale, individuabile nelle sue parti più acclivi e boscate;
 - Paesaggio Naturale di Continuità, individuabile nell'area a sud contigua al centro storico;
 - Paesaggio Agrario di rilevante valore, individuabile prevalentemente alle pendici est ed ovest della rocca;
 - Paesaggio Agrario di valore, individuabile in minime parti lungo il perimetro a sud.

PRESO ATTO della volontà dell'amministrazione comunale di Sora di valorizzare e promuovere l'area oggetto di interesse.

TENUTO CONTO che nel Piano Regolatore del Comune di Sora (FR), approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 5291 del 3-8-1984, l'area del proposto Monumento Naturale è destinata a zona di “Parco Archeologico”;

CONSIDERATO che la Direzione Regionale Capitale Naturale, Prachi e Aree Protette ora ridenominata Direzione Ambiente, nell'ambito delle sue attività tecnico-operative inerenti la conservazione del patrimonio naturale regionale e sulla tutela della geodiversità del Lazio, ha effettuato analisi e studi puntuali e propedeutici sull'area proposta come Monumento Naturale.

VISTA la Determinazione n. G08825 del 02-07-2021, che dichiara conclusa l'istruttoria tecnica di competenza della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette ora Direzione

Ambiente, indicando l'area di Rocca Sorella e del Castello di San Casto nel Comune di Sora (FR), idonea all'istituzione di un Monumento Naturale;

RITENUTO

- Che al fine di garantire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale presente nell'area, sia necessario intraprendere azioni di conservazione e di tutela;
- il valore testimoniale del paesaggio conservato e del bene culturale, qui ben evidenziato dalla coesistenza degli elementi ambientali;
- Necessario che gli eventuali interventi di valorizzazione delle evidenze di interesse archeologico - monumentale e del sistema di fruizione, vengano progettati ed eseguiti tenendo conto del contesto ambientale in cui tali siti si collocano, riducendo al minimo l'impatto sulle cenosi, sugli habitat di interesse e sulla fauna;
- Opportuno ai fini della conservazione dell'area suddetta ed in considerazione delle sue caratteristiche, istituire un Monumento Naturale, ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii, affidandone la gestione al Comune di Sora (FR); che vi provvederà con le proprie strutture tecnico-amministrative avvalendosi eventualmente, in mancanza delle appropriate figure professionali per gli aspetti tecnico-naturalistici, del supporto delle strutture regionali competenti in materia di Aree naturali protette;

PRESO ATTO

- Che la Direzione Regionale Ambiente, con nota XXXXXX, ha richiesto al Comune di Sora, alla Provincia di Frosinone e alla XV Comunità Montana Valle del Liri la pubblicazione sui rispettivi Albi Pretori dell'avviso per l'avvio del procedimento di istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto" e della relativa proposta di Decreto istitutivo.
- Che la proposta di Decreto è stata pubblicata per 30 (trenta) giorni consecutivi, al fine di recepire eventuali osservazioni, proposte o qualsiasi altra forma di contributo da parte della cittadinanza, presso gli albi pretori del Comune di Sora (FR), della Provincia di Frosinone e della XV Comunità Montana "Valle del Liri";
- Della trasmissione delle relata di pubblicazione dell'avvio del procedimento di istituzione del Monumento Naturale e della proposta di Decreto sui rispettivi Albi Pretori del Comune di Sora (nota acquisita al protocollo regionale XXXXX del XXXXX), della XV Comunità Montana Valle del Liri (nota prot. n. XXX del XXXX acquisita al protocollo regionale n. XXXX del XXXX) e della Provincia di Frosinone (nota prot. n. XXXXX del XXXX acquisita al protocollo regionale n. XXXX del XXXXX), con le quali si comunica l'avvenuta pubblicazione e di osservazioni in merito.
- Che in seguito alla pubblicazione dell'Avviso sono/non sono pervenute alla Direzione regionale Ambiente comunicazioni, da parte dei suddetti enti, in merito alla presentazione di eventuali osservazioni;

VISTA

- La cartografia su base CTR in scala 1:5000, allegata al presente Decreto come parte integrante (Allegato A), predisposta dalla Direzione regionale competente in materia di istituzione di Monumenti Naturali;
- La cartografia su base catastale allegata al presente Decreto (Allegato B), predisposta a titolo indicativo dalla Direzione regionale competente in materia di istituzione di Monumenti Naturali;

VISTO il parere della competente Commissione Consiliare Permanente n. XX, espresso nella seduta del XX XXXXXX XXXX;

RITENUTO di procedere all'istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto", nel territorio del Comune di Sora in Provincia di Frosinone per la comprovata importanza naturalistica, vegetazionale, paesaggistica e culturale;

DECRETA

DI ISTITUIRE, ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 6 ottobre 1997 n. 29 e ss.mm. ii, il Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto", nel territorio del Comune di Sora (Frosinone), di estensione complessiva pari a circa 64,8 ettari, individuato nella cartografia allegata al presente Decreto come parte integrante e sostanziale (Allegato A).

DI APPLICARE, quanto previsto dall'articolo 6 comma 4 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., le misure di salvaguardia dell'articolo 8 per le zone A, con esclusione delle disposizioni contenute nel medesimo articolo 8, comma 3, lettera e), nonché quanto previsto dall'articolo 27, commi 2, 3 e 4 ivi compreso il divieto dell'esercizio dell'attività venatoria in tutte le sue forme. Nel Monumento Naturale si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'articolo 31, comma 1.

DI GARANTIRE, nella gestione delle superfici forestali, delle siepi, delle formazioni arbustive e delle cenosi rupicole e ruderali ai fini della loro conservazione, sviluppo e stabilità ecologica, il rispetto di criteri di eco-sostenibilità di selvicoltura naturalistica anche al fine di favorire le naturali successioni ecologiche in atto.

DI PREVEDERE per quanto riguarda le attività consentite all'interno del Monumento Naturale, che il rilascio di concessioni ed autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere di qualsiasi natura o comunque lo svolgimento di attività potenzialmente dannose per l'ambiente sia subordinato al rilascio di specifico nulla osta di cui all'articolo 28 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii. da parte dell'Ente gestore. A tale scopo l'Ente Gestore, in mancanza delle appropriate figure professionali per gli aspetti tecnico-naturalistici, può eventualmente avvalersi del supporto delle strutture regionali competenti in materia di Aree Naturali Protette;

DI AFFIDARE la gestione del Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto" al Comune di Sora (Frosinone), che provvederà all'adozione del Regolamento di cui all'articolo 27 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm. ii, nonché all'apposizione delle tabelle perimetrali.

DI AFFIDARE all'Ente di Gestione la promozione e la realizzazione di interventi educativi e di valorizzazione del Monumento Naturale al fine di favorire la percezione dei valori del paesaggio naturale e culturale conservato e della geodiversità attraverso la fruizione del sistema costituito dagli elementi del paesaggio, naturale, geologico e antropico - culturale da parte della cittadinanza, assicurando che gli interventi di valorizzazione vengano progettati ed eseguiti tenendo conto dei valori ambientali presenti.

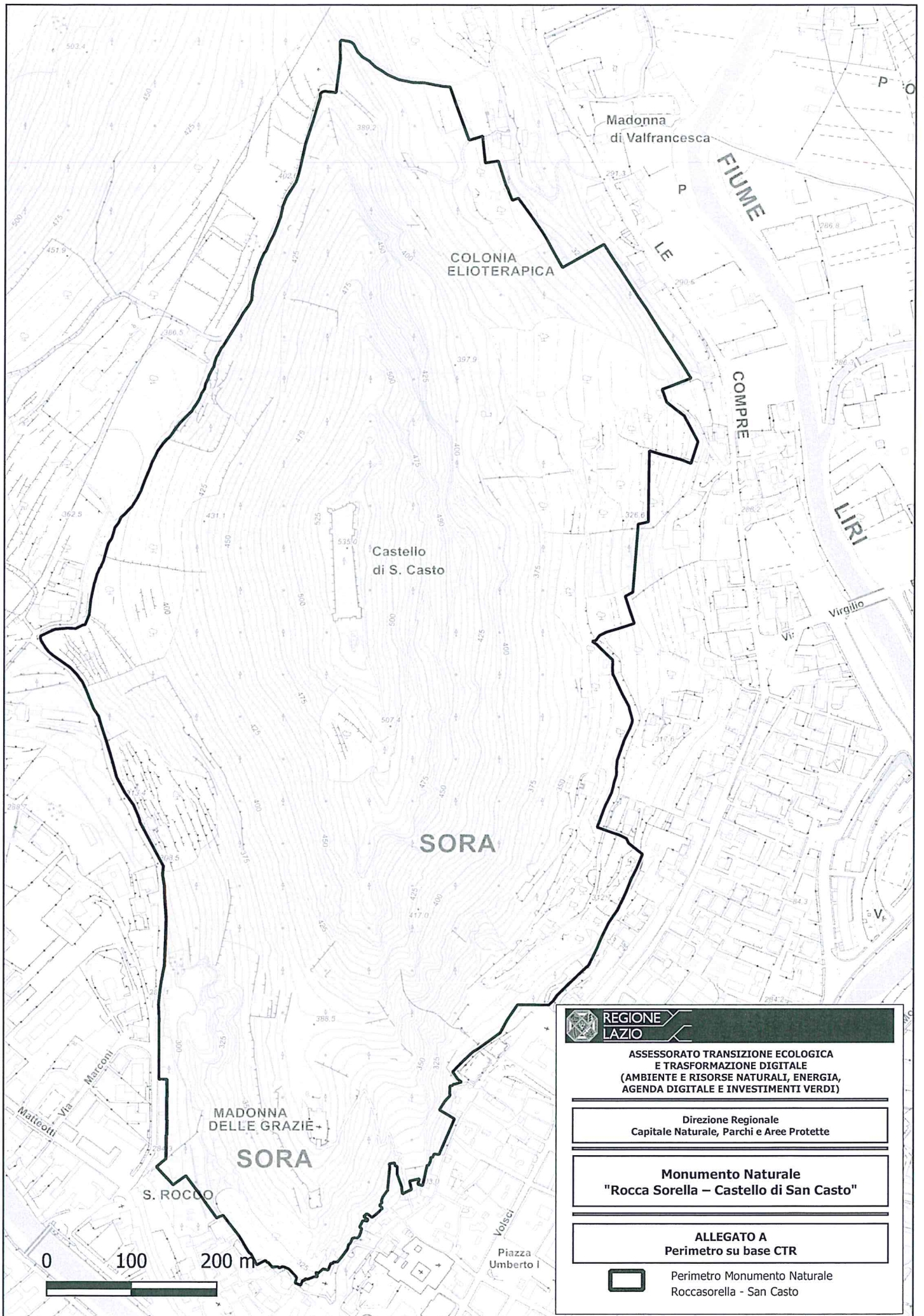
DI AFFIDARE all'Ente di Gestione la notifica del presente decreto ai proprietari, possessori o detentori a qualunque titolo, dei terreni interessati dall'istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto", nonché la relativa trascrizione del vincolo nei registri immobiliari, provvedendo ove necessario al frazionamento delle particelle catastali.



Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

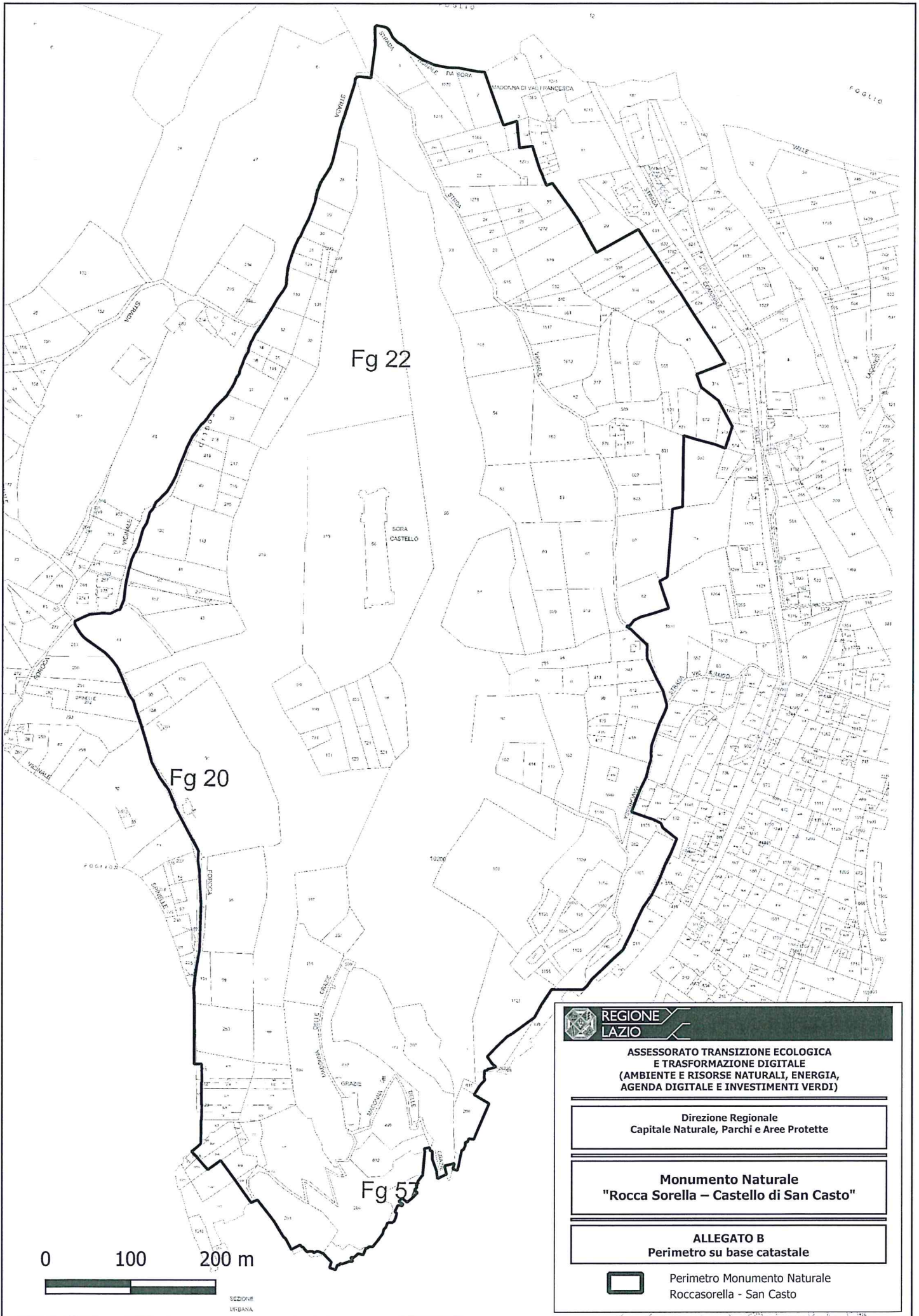
Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Il Presidente

Nicola Zingaretti



 REGIONE LAZIO
ASSESSORATO TRANSIZIONE ECOLOGICA E TRASFORMAZIONE DIGITALE (AMBIENTE E RISORSE NATURALI, ENERGIA, AGENDA DIGITALE E INVESTIMENTI VERDI)
Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette
Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto"
ALLEGATO A Perimetro su base CTR
 Perimetro Monumento Naturale Roccasorella - San Casto




REGIONE LAZIO

**ASSESSORATO TRANSIZIONE ECOLOGICA
E TRASFORMAZIONE DIGITALE
(AMBIENTE E RISORSE NATURALI, ENERGIA,
AGENDA DIGITALE E INVESTIMENTI VERDI)**

**Direzione Regionale
Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette**

**Monumento Naturale
"Rocca Sorella – Castello di San Casto"**

**ALLEGATO B
Perimetro su base catastale**

 Perimetro Monumento Naturale
Roccasorella - San Casto

0 100 200 m
SEZIONE URBANA



PROVINCIA DI FROSINONE

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Prot. n. 32639 del 21 ottobre 2021

Al Settore Segretariato Generale
Servizio Segreteria Generale

OGGETTO: Richiesta di pubblicazione dell'Avviso di avvio del procedimento per l'istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto" nel Comune di Sora (FR), ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29.

Con riferimento alla nota della Regione Lazio prot. n. 716823 del 14/09/2021, trasmessa per opportuna conoscenza a questo Settore in data 15.09.2021, la Regione Lazio ha richiesto la pubblicazione dell'avviso di cui all'oggetto e la trasmissione di eventuali osservazioni.

Al riguardo, si comunica che, esperite le verifiche di rito, non risulta pervenuta a questo Settore, entro i termini previsti dal suddetto avviso, alcuna osservazione inerente il procedimento di che trattasi.

Il Dirigente

Ing. Maria Carla Traversari



TRAVERSARI MARIA

CARLA

21.10.2021 11:14:58 UTC

	PROVINCIA DI FROSINONE ccp n. 13197033 P.zza Gramsci,13 - 03100 Frosinone cod. fisc. 01 633 570 609 tel.07752191 – Web: www.provincia.fr.it		
	Settore	Servizio	Ufficio
	AMBIENTE, RIFIUTI ED ENERGIA	DIFESA DEL SUOLO	AREE PROTETTE

Prot. 33406 del 28.10.2021

Al Segretariato Generale
della Provincia di Frosinone
Sede

Oggetto: Avviso di avvio del procedimento di istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto" nel territorio del comune di Sora (Fr) – **Comunicazione**.

Rif.: nota della Regione Lazio, Direzione Ambiente prot. 0716823 del 14.09.2021 acquisita con prot. 0028493 del 14.09.2021.

Con riferimento all'Avviso in oggetto ed a seguito della consultazione del sistema informatizzato di gestione della posta, si comunica che non risultano pervenute al Settore Ambiente, Rifiuti ed Energia – Servizio Difesa del Suolo, nel periodo dal 14.09.2021 al 14.10.2021, osservazioni in merito all'istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di San Casto".


Si resta a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Il Funzionario Tecnico
Arch. Antonio Capati



Il Dirigente
Ing. Tommaso Michele secondini



	PROVINCIA DI FROSINONE		
	ccp n. 13197033 P.zza Gramsci,13 - 03100 Frosinone cod. fisc. 01 633 570 609 tel.07752191 – Web: www.provincia.fr.it		
Settore SEGRETARIATO GENERALE	Servizio SEGRETARIATO GENERALE	Ufficio SEGRETERIA GENERALE	

Prot. n. 33722

Frosinone, 02/11/2021

Alla Regione Lazio
 Assessorato alla Transizione Ecologica e
 Trasformazione Digitale (Ambiente e
 Risorse Naturali, Energia, Agenda Digitale e
 Investimenti Verdi)
 Direzione Ambiente
 Via Di Campo Romano, 65
 00173 Roma

PEC: direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

c.a Dott. Geol. Dario Mancinella
 Responsabile del Procedimento
 e_mail dmancinella@regione.lazio.it

OGGETTO: Relata di avvenuta pubblicazione dell'Avviso di avvio del procedimento
 Per l'istituzione del Monumento Naturale "Rocca Sorella – Castello di
 San Casto" nel Comune di Sora (FR), ai sensi dell'articolo 6 della legge
 Regionale 6 ottobre 1997, n. 29.

In riferimento alla vostra nota, prot. 0716823 del 14.09.2021, acquisita al protocollo
 dell'Ente al n. 28493 del 14/09/2021, con la presente, si comunica che l'Avviso di cui
 all'oggetto, è stato pubblicato all'Albo Pretorio di questo Ente dal 14/09/2021 al 14/10/2021
 e che, come risulta dalla documentazione allegata (nota prot. n.32639 del 21/10/2021 e nota
 prot. n. 33406 del 28/10/2021), non risulta che siano pervenute osservazioni in merito.

Il Responsabile del Servizio

Vincenzo Petrozzi

